Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa



I Supplemento straordinario al Bollettino Ufficiale n. 33
del 16 agosto 2001
S.S. N. 16

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 20 agosto 2001 **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2001, n. 1993.

Fondo Sociale Europeo, programmazione 2000-2006, obiettivo 3, asse A, misura A.3. Rifinanziamento della relativa misura ad integrazione delle annualità 2000-2001.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante Disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1784 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1685 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2076 del 18 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000 - 2006;

VISTO il particolare rilievo dato, all'interno dell'asse A del Programma operativo, ai percorsi formativi individuali nei riguardi dei soggetti privi di occupazione, soprattutto con riferimento alle misure A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani adulti nella logica dell'approccio preventivo, e A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi;

VISTA la delibera giuntale n. 3057 del 13 ottobre 2000 con la quale è stato approvato l'avviso con cui si è aperta la procedura di selezione dei progetti a valere sull'asse A, misure A.2 e A.3 per il periodo 2000/2003, dando in tal modo attuazione all'azione «Work experiences» prevista da entrambe le citate misure, con la realizzazione di interventi formativi rientranti nella tipologia «Percorsi individuali per soggetti privi di occupazione»;

TENTUTO CONTO delle modifiche apportate al sopra richiamato avviso con delibera giuntale n. 154 del 19 gennaio 2001;

CONSIDERATO che le risorse finanziarie messe a disposizione con tale avviso ammontavano complessivamente a lire 5.550.000.000.- (pari a euro 2.866.335,78) sulla misura A.2 ed a lire 1.849.668.794 (pari a euro 955.274,20) sulla misura A.3 a valere sulle annualità 2000 e 2001, di cui una parte destinata a favore delle aree obiettivo 2, nel rispetto della relativa destinazione finanziaria prevista dal Programma operativo;

CONSIDERATO che la dotazione finanziaria messa a disposizione per la misura A.3, risulta già esaurita;

RITENUTO opportuno provvedere ad un rifinanziamento per la misura A.3, soprattutto tenuto conto che tale modalità di intervento ha avuto un forte sviluppo in considerazione del fatto che essa costituisce uno degli strumenti che maggiormente possono consentire lo sviluppo occupazionale di un processo formativo;

CONSIDERATO che con delibera giuntale n. 1624 dell'11 maggio 2001 è stato deciso che, nell'ambito dell'attuazione della programmazione obiettivo 3 - 2000/2006, la Regione può intervenire, sulla base di risparmi verificatisi per la medesima misura e sempre nell'ambito del quadro finanziario del Complemento di programmazione, con il rafforzamento della dotazione finanziaria della singola procedura aperta di selezione;

TENUTO CONTO che con la stessa delibera si è stabilito che nel caso in cui la procedura aperta di selezione preveda una modalità di attuazione a sportello, l'eventuale rafforzamento finanziario deve formalmente intervenire prima del termine finale di vigenza dello sportello medesimo e le nuove risorse valgono a coprire anche i progetti pervenuti prima dell'atto di rifinanziamento;

CONSIDERATO che l'avviso relativo alla misura A.3 prevedeva una procedura aperta di selezione con modalità di attuazione a sportello rientrando, dunque, nell'ipotesi sopra richiamata;

RITENUTO di stanziare, per tale finalità e sulla misura A3, l'ulteriore somma di lire 500.000.000 (pari a euro 258.228,44) ad integrazione dell'annualità 2000 e la somma di lire 350.000.000 (pari a euro 180.759,90) ad integrazione dell'annualità 2000, entrambe nel rispetto della relativa destinazione finanziaria prevista dal Programma operativo per le aree obiettivo 2 e così ripartite:

Anno	**Totale**
2000	lire 500.000.000 (euro 258.228,44)
2001	lire 350.000.000 (euro 180.759,90)

Anno	**Totale organismo ospitante non collocato in area obiettivo 2**
2000	lire 378.000.000 (euro 195.220,70)
2001	lire 264.600.000 (euro 136.654,49)

Anno	**Totale organismo ospitante collocato in area obiettivo 2**
2000	lire 122.000.000 (euro 63.007,74)
2001	lire 85.400.000 (euro 44.105,41)

VALUTATO di procedere a tale rifinanziamento dando priorità ai progetti già presentati nei mesi precedenti al presente provvedimento, secondo ordine cronologico e fino ad esaurimento dell'ulteriore somma così stanziata;

RITENUTO di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le suesposte motivazioni:

1. di provvedere - nel quadro dell'asse A del Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 - al rifinanziamento della misura A.3 («Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi»);

2. di approvare l'ammontare di tale finanziamento nella misura rispettivamente di lire 500.000.000 (pari a euro 258.228,44) ad integrazione dell'annualità 2000 e di lire 350.000.000 (pari a euro 180.759,90) per l'annualità 2001, entrambe nel rispetto della relativa destinazione finanziaria prevista dal Programma operativo per le aree obiettivo 2 e così ripartita:

Anno	**Totale**
2000	lire 500.000.000. (euro 258.228,44)
2001	lire 350.000.000. (euro 180.759,90)

Anno	**Totale organismo ospitante non collocato in area obiettivo 2**
2000	lire 378.000.000 (euro 195.220,70)
2001	lire 264.600.000 (euro 136.654,49)

Anno	**Totale organismo ospitante collocato in area obiettivo 2**
2000	lire 122.000.000 (euro 63.007,74)
2001	lire 85.400.000 (euro 44.105,41)

3. di dare atto che con tale rifinanziamento verrà data priorità ai progetti già presentati nei mesi precedenti al presente provvedimento, secondo ordine cronologico e fino ad esaurimento dell'ulteriore somma così stanziata.

4. di approvare la pubblicazione del presente atto sul Bollettino della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL VICE PRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2001, n. 1994.

Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 3 - 2000/2006 - Modificazioni alla D.G.R. 2955/2000.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione n. 2955 del 3 ottobre 2000 relativa a Fondo Sociale Europeo. Programmazione 2000/2006, obiettivo 3, asse D, misura D.1 e D.2. Approvazione della procedura aperta di selezione dei progetti formativi a favore di PMI, grandi imprese, lavoratori autonomi e lavoratori della Pubblica Amministrazione;

CONSIDERATO che, in relazione alle azioni a favore delle PMI, l'avviso di cui alla deliberazione n. 2955/2000 ha avuto avvio il 30 novembre, con il funzionamento di un apposito sportello;

CONSIDERATO che la finalità principale che si intende perseguire è quella del più ampio coinvolgimento delle PMI collocate sul territorio regionale in processi formativi atti a valorizzarne il posizionamento sul mercato del lavoro, con particolare riferimento alle realtà di piccole dimensioni;

CONSIDERATO che il perseguimento di detta finalità conduce ad eliminare la distinzione tra i progetti a titolarità aziendale e quelli a titolarità degli organismi di formazione, ferme restando, comunque, le condizioni richieste per la titolarità di questi ultimi;

RITENUTO pertanto, a tali fini, di apportare le seguenti modificazioni all'avviso costituente parte integrante della citata deliberazione n. 2955/2000:

- all'articolo 6, comma 4, la tabella è così ridefinita:

Anno	Totale
2000	5.850.000.000
2001	6.150.000.000

Anno	Imprese non collocate in area obiettivo 2
2000	4.422.600.000
2001	4.649.400.000

Anno	Imprese collocate in area obiettivo 2
2000	1.427.400.000
2001	1.500.600.000

- all'articolo 18, comma 2, sono soppresse le seguenti parole: «distinti in funzione della titolarità- aziendale ovvero di enti di formazione -»;

CONSIDERATO che la presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Secondo le motivazioni indicate nelle premesse, sono apportate le seguenti modificazione all'avviso parte integrante della deliberazione n. 2955 del 3 ottobre 2000:

- all'articolo 6, comma 4, la tabella è così ridefinita:

Anno	Totale
2000	5.850.000.000
2001	6.150.000.000

Anno	Imprese non collocate in area obiettivo 2
2000	4.422.600.000
2001	4.649.400.000

Anno	Imprese collocate in area obiettivo 2
2000	1.427.400.000
2001	1.500.600.000

- all'articolo 18, comma 2, sono soppresse le seguenti parole: "distinti in funzione della titolarità-azien-

dale ovvero di enti di formazione -.

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICE PRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2001, n. 1996.

Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 3 - 2000/2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse D, misura D.2 - Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione Europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000/2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 con la quale è stato approvato il Complemento di programmazione, successivamente adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

RITENUTO di dare avvio, attraverso l'avviso costituente parte integrante del presente provvedimento, ad una procedura aperta di selezione di progetti facenti capo ai seguenti assi e misure del Programma operativo e del connesso Complemento di programmazione:

Asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia

Misura D.2 - Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione

CONSIDERATO che le risorse complessivamente disponibili sono pari a lire 5.055.773.474 (euro 2.611.089,06) così ripartite:

Annualità	Non area ob. 2
2000/2002	lire 3.822.164.747
	euro 1.973.983,34

Annualità	Area ob. 2
2000/2002	lire 1.233.608.727
	euro 637.105,72

Annualità	Totale
2000/2002	lire 5.055.773.474
	euro 2.611.089,06

CONSIDERATO che l'attuazione dell'avviso rimane condizionato alla entrata in vigore del Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo Regionale dell'obiettivo 3 - 2000/2006», approvato con deliberazione n. 1118 del 6 aprile 2001 e soggetto all'esame dell'organo di controllo;

CONSIDERATO che i progetti devono pervenire presso gli uffici della direzione regionale della Formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 10 settembre 2001;

CONSIDERATO che i progetti di cui all'avviso allegato saranno presentati, istruiti, valutati, approvati e gestiti secondo i criteri e le modalità di cui al citato regolamento;

RITENUTO di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

E' approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, con cui si apre la procedura aperta di selezione dei progetti a valere sull'asse D, misura D.2 - Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione - del Programma operativo dell'obiettivo 3

per il periodo 2000/2006 e del connesso Complemento di programmazione.

Le risorse complessivamente disponibili sono pari a lire 5.055.773.474 (euro 2.611.089,06) così ripartite:

Annualità	Non area ob. 2
2000/2002	lire 3.822.164.747
	euro 1.973.983,34

Annualità	Area ob. 2
2000/2002	lire 1.233.608.727
	euro 637.105,72

Annualità	Totale
2000/2002	lire 5.055.773.474
	euro 2.611.089,06

L'attuazione dell'avviso rimane condizionato alla entrata in vigore del Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo Regionale dell'obiettivo 3 - 2000/2006», approvato con deliberazione n. 1118 del 6 aprile 2001 e soggetto all'esame dell'organo di controllo.

I progetti devono pervenire presso gli uffici della Direzione regionale della Formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 10 settembre 2001.

I progetti di cui all'avviso allegato saranno presentati, istruiti, valutati, approvati e gestiti secondo i criteri e le modalità di cui al citato regolamento.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICE PRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Direzione regionale formazione professionale

Fondo Sociale Europeo

Programma operativo
Obiettivo 3 - 2000/2006

Avviso per la presentazione di progetti a valere sulla misura D.2 - Azione «Interventi formativi rivolti a dirigenti e lavoratori della P.A., finalizzati alla riorganizzazione del lavoro (35)»

SOMMARIO

SEZIONE I^

GENERALITA'

1. Campo di applicazione e misure finanziabili

1.1 La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- del Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000.

1.2 Il presente avviso dà avvio ad una procedura aperta di selezione di progetti presentati a valere sui seguenti assi e relative misure previsti dal citato Programma operativo, di seguito denominato Programma, e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento:

Asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata ed adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo e dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia

Misura D.2 - Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione

1.3 Sul fronte più propriamente operativo ed applicativo, i progetti vanno presentati avendo a riferimento il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale», di seguito denominato Regolamento.

1.4 L'operatività del presente avviso è condizionata dalla approvazione, da parte dell'organo di controllo, del citato Regolamento.

1.5 I progetti si realizzano nell'ambito della classificazione delle azioni stabilita dal Programma e dal Complemento e all'interno delle tipologie formative stabilite dal Regolamento.

2. Rispetto dei campi trasversali di intervento

2.1 La programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000/2006 individua dei campi trasversali di intervento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 1784/1999.

2.2 In attuazione di tali disposizioni, i progetti di cui al presente avviso devono rispettare i seguenti principi:

Società dell'informazione

Tutte le attività formative di durata superiore alle 100 ore devono prevedere un modulo formativo, denominato «Società dell'informazione» in tema di conoscenza, sviluppo e diffusione delle nuove tecnologie. Tale modulo deve essere pari ad almeno il 2% della durata complessiva dell'attività in senso stretto. Il mancato rispetto di tale previsione determina l'esclusione del progetto dalla fase valutativa

Pari opportunità

Al fine di garantire lo sviluppo ed il consolidamento della presenza femminile sul mercato del lavoro, la Regione si propone di assicurare una adeguata partecipazione di tale target di utenza alle attività cofinanziate. I soggetti attuatori sono pertanto tenuti a favorire processi di selezione che conducano ad una presenza femminile quantificabile in non meno del 60% del totale dei partecipanti. La Regione attuerà un adeguato monitoraggio su tale versante

Sviluppo locale

I progetti devono perseguire una stretta connessione con le politiche di sviluppo territoriale, favorendo il consolidarsi o svilupparsi di reti locali

3. Destinari

3.1 I progetti sono destinati al fabbisogno delle Amministrazioni provinciali e comunali e delle Comunità montane

4. Destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2

4.1 Sulla base di quanto stabilito dal Programma, il presente avviso assicura, ove pertinente, una specifica destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2 individuate, per il periodo 2000/2006, dalla decisione 2000/530/CE del 27 luglio 2000 ed elencate nell'allegato 2 al presente documento.

4.2 L'allocazione degli interventi all'interno delle disponibilità finanziarie riservate a dette zone avviene sulla base del seguente criterio:

- localizzazione territoriale dell'organismo beneficiario dell'intervento.

4.3 Nel caso un progetto sia rivolto al fabbisogno di due o più organismi, si chiede, pena l'esclusione del progetto dalla fase valutativa, che essi siano uniformemente collocati sul territorio - rispetto all'appartenenza o meno alle aree obiettivo 2.

4.4 Con riferimento alle Amministrazioni provinciali nonché alle Amministrazioni comunali di Trieste, Gorizia e Monfalcone, il cui territorio rientra parzialmente nell'ambito dell'obiettivo 2, eventuali interventi a loro favore non saranno imputati alla riserva finanziaria a favore di tale obiettivo.

4.5 Il principio espresso nel precedente paragrafo viene esteso anche ad eventuali Comunità montane il cui territorio ricada parzialmente nell'obiettivo 2.

SEZIONE II^

ATTUAZIONE

1. Obiettivi e misure finanziabili

1.1 Finalità

a) Sostenere lo sviluppo dell'offerta di formazione continua nella P.A. finalizzata ad incrementare le competenze degli operatori del sistema

b) Promuovere e sostenere politiche e programmi di riorganizzazione del lavoro e di rimodulazione degli orari di lavoro

c) Sviluppare l'offerta di formazione continua nella P.A., per la valorizzazione delle risorse umane nell'ottica di migliorare la qualità dei servizi erogati e la qualità del lavoro

1.2 Misure finanziabili

D.2 - Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione

2. Scheda tecnica di misura

Macro tipologia: Azioni rivolte ai sistemi (S)

Tipologia di azione: Formazione (F)

Azione: Interventi formativi rivolti a dirigenti e lavoratori della P.A., finalizzati alla riorganizzazione del lavoro e alla rimodulazione degli orari di lavoro (35)

con la seguente offerta:

Attività

- Programmi di formazione per funzionari e operatori pubblici volti a migliorare la qualità dei processi di programmazione, progettazione, gestione e valutazione dei servizi pubblici
- Azioni formative volte a migliorare le competenze in vista di una maggiore integrazione fra i sistemi della P.A.
- Percorsi di adeguamento delle competenze trasversali e tecnico specialistiche per operatori e funzionari pubblici
- Azioni formative per l'adeguamento delle competenze e delle abilità manageriali dei funzionari pubblici in materia di politiche del lavoro e della formazione nel quadro delle politiche e dei programmi comunitari, nazionali e regionali per l'occupazione e loro valutazione
- Iniziative di formazione per lo sviluppo delle competenze professionali in riferimento alla promozione di progetti territoriali di sviluppo, compresi i progetti di marketing territoriale
- Iniziative di formazione sulle nuove forme di organizzazione del lavoro e sui loro impatti economici e sociali

Tipologia formativa: Aggiornamento

Durata indicativa: 50/400 ore

Soggetti proponenti:

• Amministrazioni provinciali, comunali e Comunità montane, anche temporaneamente associati, che propongono l'attività per i propri dipendenti;

• enti di formazione - enti pubblici non territoriali o privati senza scopo di lucro aventi esplicitamente e statutariamente prevista, tra i propri fini, la formazione professionale - che agiscono su espressa commessa di almeno due organismi - Amministrazioni provinciali e/o comunali e/o Comunità montane. Non sono ammesse associazioni temporanee fra enti di formazione né fra questi e gli organismi pubblici beneficiari.

Destinatari: soggetti occupati a tempo indeterminato o determinato, pieno o part time, presso le Amministrazioni provinciali, comunali e Comunità montane

Destinazione aree obiettivo 2: collocazione territoriale dell'organismo beneficiario, secondo le previsioni di cui alla Sezione I^, punto 4, paragrafi 4.4. e 4.5.

Modalità di attuazione: a bando. I progetti devono pervenire entro le ore 12.00 del 10 settembre 2001, presso la Direzione regionale della Formazione Professionale, via San Francesco 37, Trieste.

Costo ora/allievo:

Attività con più di otto allievi di durata inferiore o uguale a 200 ore:

lire 28.000 (euro 14,46)

Attività con numero di allievi ricompreso tra 5 e 8 di durata inferiore o uguale a 200 ore:

lire 30.000 (euro 15,49)

Attività con più di otto allievi di durata superiore a 200 ore:

lire 24.000 (euro 12,39)

Attività con numero di allievi ricompreso tra 5 e 8 di durata superiore a 200 ore:

lire 26.000 (euro 13,42)

Modalità di valutazione: sistema comparativo, sulla base dei seguenti 5 criteri che determinano l'attribuzione di un massimo di 100 punti così ripartiti:

• Criterio a) - Affidabilità del proponente: fino ad un massimo di 25 punti;

• Criterio b) - Coerenza delle motivazioni: fino ad un massimo di 20 punti;

• Criterio c) - Qualità ed organizzazione didattica: fino ad un massimo di 35 punti;

• Criterio d) - Congruenza finanziaria: fino ad un massimo di 15 punti;

• Criterio e) - Giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza del progetto: fino ad un massimo di 5 punti.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 6, comma 193 e ss. della legge regionale 2/2000.

Disponibilità finanziaria:

Annualità	Non area ob. 2
2000/2002	lire 3.822.164.747
	euro 1.973.983,34

Annualità	Area ob. 2
2000/2002	lire 1.233.608.727
	euro 637.105,72

Annualità	Totale
2000/2002	5.055.773.474
	euro 2.611.089,06

La tabella evidenzia una destinazione finanziaria diversificata in funzione della collocazione territoriale degli organismi beneficiari. Eventuali risorse disponibili, a seguito della valutazione dei progetti, su una delle due destinazioni finanziarie possono essere utilizzate a valere sull'altro campo di intervento, qualora necessario.

Termini di avvio e conclusione: i progetti, relativamente all'attività in senso stretto, devono trovare avvio entro il 1° aprile 2002 e concludersi entro sei mesi dalla data di inizio. Il mancato rispetto del termine di avvio conduce alla revoca del finanziamento.

Vigenza delle graduatorie: le graduatorie rimangono in vigore fino al 15 aprile 2002, con possibilità, per i progetti utilmente collocati ma non finanziati, di subentrare a seguito di rinunce.

Rendiconto: il rendiconto viene presentato alla Regione, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, comma 193 e ss. della legge regionale 2/2000, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.

Architettura finanziaria dei progetti: nell'ambito di quanto stabilito dal Regolamento, i progetti possono prevedere le seguenti spese:

- B1.2 - progettazione esecutiva (tale voce di spesa non può superare il 5% della costo complessivo approvato)
- B1.3 - trasferte personale dipendente
- B1.6 - elaborazione materiale didattico e FAD
- B2.1 - docenza (qualora il docente esterno risieda ad oltre 300 chilometri dalla sede dell'attività formativa sono ammissibili le spese de viaggio, vitto e alloggio; se residente a meno di 300 chilometri, sono ammissibili le spese di viaggio. Dette spese vanno imputate alla voce B2.1 del preventivo; i giustificativi di spesa vanno tenuti distinti da quelli che documentano l'erogazione della prestazione)
- B2.2 - Tutoring (con impegno orario massimo non superiore all'attività formativa in senso stretto. In tali limiti, l'attività è realizzabile anche da più soggetti)
- B2.10 - Trasferte personale dipendente (docenti e non docenti)
- B2.11 - Assicurazioni
- B2.12 - Esami finali
- B2.13 - Utilizzo locali e attrezzature
- B2.14 - Materiale didattico e di consumo
- B2.15 - Altre spese (fideiussione bancaria, certificazione dei rendiconti)
- B4.1 - Direzione (con impegno orario massimo non superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto)
- B4.2 - Coordinamento (con impegno orario massimo non superiore al 50% dell'attività formativa in senso stretto)
- C2 - Segreteria/amministrazione (con impegno orario massimo non superiore al 75% dell'attività formativa in senso stretto)
- C3 - Servizi ausiliari (si comprende anche la manutenzione locali ed attrezzature - (con impegno orario massimo non superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto)
- C4 - Trasferte personale dipendente
- C5 - Illuminazione, forza motrice, acqua
- C6 - Riscaldamento e condizionamento
- C7 - Telefono
- C8 - Spese postali
- C9 - Assicurazioni
- C10 - Cancelleria e stampati

Per quanto riguarda le prestazioni del personale docente e non docente, sia esso interno ovvero esterno, valgono le disposizioni del Regolamento ed i parametri di costo in esso indicati.

Il Direttore Regionale:
dott. Maria Emma Ramponi

IL VICE PRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2001, n. 2125.

Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3 - Progetto euroformazione difesa. Autorizzazione protocollo d'intesa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante Disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1784 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006, approvato con decisione della Commissione Europea n. 2076 del 18 settembre 2000, che prevede, al punto 3.3.2, la possibilità per l'Amministrazione regionale di proseguire i processi, già avviati nel passato periodo di programmazione, di progetti interregionali per la costituzione di reti e la sperimentazione di metodologie comuni;

TENUTO CONTO, in particolare, che il citato Programma operativo nonché il Complemento di Programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con la delibera giuntale n. 3216 del 13 ottobre 2000 e adottato dal Comitato di sorveglianza del POR del 18 dicembre 2000 - dispone, quale vincolo finanziario trasversale ai vari assi, che non meno del 3% delle risorse complessivamente disponibili sia riservato alla realizzazione di progetti interregionali;

VISTA, altresì, la legge 14 novembre 2000, n. 331 recante norme per l'istituzione del servizio militare professionale, che stabilisce che il Ministero della difesa deve, tra l'altro, perseguire l'obiettivo del «miglioramento degli standard di addestramento e di formazione tecnica e culturale del personale delle Forze Armate», sia per adeguarli alle esigenze inerenti alla partecipazione a missioni internazionali, sia per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro dei militari volontari congedati anche attraverso la stipula di convenzioni con gli uffici regionali competenti in materia di promozione dell'occupazione;

TENUTO CONTO altresì, che la stessa legge prevede la determinazione di crediti formativi per i cittadini che prestano servizio volontario rilevanti, nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale, ai fini del compimento di periodi obbligatori di pratica professionale o di specializzazione, previsti per l'acquisizione di titoli necessari all'esercizio di specifiche professioni o mestieri;

CONSIDERATO CHE in tal modo è possibile attuare una naturale prosecuzione del progetto denominato «Euroformazione Difesa» realizzato con successo nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno 1994/1999;

VISTO l'articolo 142 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 che prevede che la definizione di programmi operativi multiregionali di formazione professionale di rilevanza strategica per lo sviluppo del paese debba avvenire in sede di Conferenza unificata;

VISTO l'accordo, intervenuto dapprima in sede di sessione tecnica della Conferenza Stato - Regioni del 2 aprile 2001, e successivamente in sede di Conferenza dei Presidenti e Conferenza unificata del 19 aprile 2001, con il quale i Ministri della difesa, del lavoro e della previdenza sociale, le Regioni e le Province autonome hanno convenuto il contenuto dello schema di Protocollo d'intesa - allegato al presente atto - da adottarsi per l'attuazione delle disposizioni del Quadro Comunitario di Sostegno 2000/2006 relative alle azioni interregionali con particolare riferimento al progetto «Euroformazione Difesa»;

TENUTO CONTO che tale Protocollo d'intesa dovrà essere sottoscritto rispettivamente da parte delle singole Regioni e dai Comandi militari regionali del Ministero della difesa tenuto conto delle modalità e degli obiettivi previsti da ogni Regione nel proprio Programma operativo regionale;

PRESO ATTO della proposta di «Progetto Euroformazione difesa» relativo alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia presentata dal Comando militare regionale Friuli-Venezia Giulia;

RITENUTO di stanziare, per tale finalità la somma di lire 3.000.000.000 (pari a euro 1.549.370,69) per il biennio 2002/2003, nel rispetto dei sopra richiamati limiti indicati dal Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

CONSIDERATO CHE «il Progetto Euroformazione difesa» potrà essere eventualmente prorogato - mediante apposito provvedimento - per le annualità successive della programmazione;

RITENUTO di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le suesposte motivazioni:

1. di approvare lo schema di Protocollo d'intesa tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ed il Ministero della difesa - Comando militare regionale Friuli-Venezia Giulia per l'attuazione del Progetto Euroformazione e allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante;

2. di dare mandato all'Assessore alla formazione professionale di procedere alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa con il Ministero della difesa - Comando militare regionale Friuli-Venezia Giulia per l'attuazione del Progetto Euroformazione;

3. di approvare l'ammontare del finanziamento per il Progetto Euroformazione nella misura di lire 3.000.000.000 (pari a euro 1.549.370,69) per il biennio 2002/2003, nel rispetto dei sopra richiamati limiti indicati dal Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Protocollo d'intesa

tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ed il Ministero della difesa - Comando regione militare del Friuli-Venezia Giulia -

L'anno __________, il giorno __________ del mese di __________

tra

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia rappresentata dall'Assessore alla formazione

e

il Ministero della difesa rappresentato dal Comandante del Comando Regione Militare,

PREMESSO CHE

con l'approvazione del nuovo Quadro comunitario di sostegno per il periodo 2000/2006 da parte dell'Unione Europea è attribuita alle Regioni la competenza in materia di utilizzo del Fondo Sociale Europeo;

il Ministero della Difesa intende proseguire l'attuazione del Progetto denominato «Euroformazione difesa», utilmente realizzato nel Quadro Comunitario di Sostegno 1994/1999;

Per la prosecuzione del citato Progetto il Ministero della difesa è interessato ad utilizzare l'esperienza ed il know how della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia nel settore della formazione professionale;

la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale della formazione professionale - riconosce al progetto Euroformazione Difesa un alto valore sociale, in quanto è rivolto ai militari in ferma di leva ed ai volontari in ferma breve, che costituiscono osservatorio privilegiato per l'analisi e la comprensione delle problematiche legate all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro per rafforzare le proprie competitività in vista del rientro nel mondo del lavoro;

tali interventi formativi saranno realizzati nel periodo 2002/2006;

attraverso il contributo della Regione, titolare del Fondo Sociale Europeo, è possibile innalzare la qualità e l'entità delle attività formative promosse dal Ministero della difesa per l'acquisizione di competenze trasversali e di competenze specifiche in settori dove è prevedibile lo sviluppo occupazionale.

CONSIDERATO CHE

Il Ministero della difesa, in ottemperanza ai principi della legge 11 luglio 1978, n. 382, della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e della legge 14 novembre 2000, n. 331, ha il compito di promuovere ed elevare la preparazione dei giovani alle armi che non hanno rapporto di impiego permanente con l'Amministrazione della difesa, ed in base alla legge 23 dicembre 1996, n. 662 recante «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica» si prevede la frequenza da parte dei militari di leva a corsi di formazione professionale organizzati dalle pubbliche amministrazioni, inclusi quelli promossi dall'Unione Europea, svolti in ambito territoriale, compatibilmente con le esigenze di servizio;

l'articolo 142 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 riserva alla competenza statale la formazione professionale svolta dalle Forze Armate e dai Corpi militarmente organizzati a favore dei propri dipendenti;

la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, nel riconoscere l'azione altamente sociale del Progetto «Euroformazione Difesa», è disponibile verso il Comando Regione Militare Friuli-Venezia Giulia a trasferire le proprie conoscenze nonché la competenza degli organismi di formazione operanti sul territorio regionale.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia si impegna ad attuare il Progetto «Euroformazione Difesa» nell'ambito del proprio Programma operativo regionale per la realizzazione di interventi formativi secondo le esigenze rappresentate dal Ministero della difesa - Comando Regione Militare Friuli-Venezia Giulia ed esposte nella Convenzione operativa;

il Ministero della difesa - Comando Regione Militare Friuli-Venezia Giulia si impegna a mettere a disposizione le aule multimediali dislocate preso il dipendente Centro di formazione nonché le risorse per la gestione e la manutenzione delle stesse;

le modalità attuative del progetto saranno concordate nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica

nell'ambito di una «Convenzione operativa» tra le Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ed il Comando Regione Militare Friuli-Venezia Giulia. Tale Convenzione definirà in particolare il numero, le caratteristiche, la dislocazione territoriale dell'attività formativa, tempi di attuazione, individuazione dei referenti delle parti ai fini del monitoraggio del progetto e modalità di interruzione o sospensione dei corsi per esigenze operative delle F.A.;

per l'acquisizione delle competenze dei militari di leva e volontari in ferma breve, saranno definite in Convenzione le modalità per agevolare il percorso formativo in alternanza;

per l'attuazione di quanto stabilito nel presente protocollo si rimanda alla Convenzione operativa del biennio 2002/2003, rinnovabile per un ulteriore triennio.

Il presente Protocollo d'Intesa può essere rinnovato ed integrato per la realizzazione di ulteriori iniziative formative.

__________, (lì)__________

(località)

Per la Regione autonoma
Friuli-Venezia Giulia
L'Assessore alla formazione professionale

____

(firma)

per il Ministero della Difesa
Il Comandante della
Regione Militare Friuli-Venezia Giulia

____

(firma)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2001, n. 2126.

Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 3. - Asse A - Misura A.1 - «Organizzazione dei servizi per l'impiego». Trasferimento risorse.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21 giguno 1999 recante Disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1784 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTA la Legge regionale n. 1 del 14 gennaio 1998 recante «Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale» con cui si è provveduto a dare attuazione alle norme nazionali che hanno conferito alle regioni ed agli enti locali funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, prevedendo la creazione di un sistema integrato di servizi per il lavoro;

VISTO il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006, approvato con decisione della Commissione Europea n. 2076 del 18 settembre 2000, che prevede nell'ambito dell'Asse A «Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinserimento nel mercato del lavoro» la specifica Misura A.1 denominata «Organizzazione dei servizi per l'impiego»;

CONSIDERATO CHE l'obiettivo di tale Misura A.1 è quello di sostenere il decollo dei servizi per l'impiego secondo le caratteristiche definite negli strumenti legislativi e programmatori della Regione, attraverso azioni che consentano al nuovo sistema dell'impiego di perseguire le finalità ad essi assegnate nell'ambito delle politiche europee: promuovere l'accesso alle offerte di lavoro, garantire la gestione personalizzata sistematica di tutti i disoccupati in cerca di lavoro, valorizzare le sinergie tra i servizi per l'impiego ed altri soggetti che operano sul mercato del lavoro;

CONTO delle finalità perseguite con la Misura A.1, con particolare riguardo alla necessità di migliorare l'immagine dei servizi pubblici all'impiego per proporsi come interlocutori affidabili nei confronti del sistema delle imprese e dei cittadini, da attuarsi anche attraverso una formazione adeguata del personale nonché ad una gestione personalizzata sistematica di tutti i disoccupati in cerca di lavoro attuata mediante l'informatizzazione delle banche dati e la personalizzazione dei servizi;

TENUTO CONTO, in particolare, che in questo quadro di riferimento la definizione degli standard logistici, organizzativi, di erogazione dei servizi, costituisce elemento fondamentale perché garantisce un livello minimo di prestazione omogeneo sul territorio regionale idoneo a fornire maggiori garanzie dei diritti dell'utenza;

PRESO ATTO della tabella fornita dalla Agenzia regionale per l'impiego - allegata al presente atto - contenente la ripartizione delle somme necessarie ad attuare la Misura A.1;

RITENUTO DI trasferire, al fine di dare attuazione alla misura A.1, le seguenti risorse allocate sul capitolo n. 5930 UPB. 30.3.43.1.1047, competenza derivata 2000, alle singole Direzioni generali interessate e per le finalità qui di seguito riportate:

1) Direzione regionale affari finanziari e patrimonio

a) Servizio gestione immobili

Finalità:
- acquisto, adeguamento e ristrutturazione sedi lire 4.800.000.000
Pari a euro 2.478.993,11

Risorse: Asse A, Misura A.1, Azioni rivolte ai sistemi: potenziamento del sistema al fine di rendere possibile l'esecuzione delle attività delle misure mediante ristrutturazione delle sedi dei centri.

b) Servizio Provveditorato

Finalità:
- acquisto arredi lire 2.000.000.000
Pari a euro 1.032.913,79

Risorse: Asse A, Misura A.1, Azioni rivolte ai sistemi: potenziamento del sistema al fine di rendere possibile l'esecuzione delle attività delle misure mediante ristrutturazione delle sedi dei centri.

2) Direzione regionale della presidenza della Giunta regionale

a) Servizio informativo regionale

Finalità:
- acquisto hardware compreso software di base
*Server lire 500.000.000
Pari a euro 258.228,44

*Personal computer lire 229.348.571
Pari a euro 118.448,65
- acquisto software programma gestione pratiche ARI lire 542.000.000
Pari a euro 279.919,63

Risorse: Asse A, Misura A.1, Azioni rivolte ai sistemi: potenziamento del sistema al fine di rendere possibile l'esecuzione delle attività delle misure mediante ristrutturazione delle sedi dei centri.

3) Direzione regionale dell'organizzazione e del personale

a) Servizio ordinamento strutture e personale

Finalità:
- corso di formazione per dipendenti ARI lire 750.000.000
Pari a euro 387.342,67

Risorse: Asse A, Misura A.1, Azioni rivolte ai sistemi: potenziamento del sistema al fine di rendere possibile l'esecuzione delle attività delle misure mediante ristrutturazione delle sedi dei centri.

RITENUTO di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le suesposte motivazioni:

1. di autorizzare, in attuazione della Misura A.1 denominata «Organizzazione dei servizi per l'impiego» relativa all'Asse A «Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinserimento nel mercato del lavoro» del Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006, il trasferimento delle seguenti risorse dal capitolo n. 5930 UPB. 30.3.43.1.1047, competenza derivata 2000, alle singole Direzioni generali interessate e per le finalità qui di seguito riportate:

1) Direzione regionale affari finanziari e patrimonio

a) Servizio gestione immobili

Finalità:
- acquisto, adeguamento e ristrutturazione sedi lire 4.800.000.000
Pari a euro 2.478.993,11

Risorse: Asse A, Misura A.1, Azioni rivolte ai sistemi: potenziamento del sistema al fine di rendere possibile l'esecuzione delle attività delle misure mediante ristrutturazione delle sedi dei centri.

b) Servizio Provveditorato

Finalità:
- acquisto arredi lire 2.000.000.000
Pari a euro 1.032.913,79

Risorse: Asse A, Misura A.1, Azioni rivolte ai sistemi: potenziamento del sistema al fine di rendere possibile l'esecuzione delle attività delle misure mediante ristrutturazione delle sedi dei centri.

2) Direzione regionale della presidenza della Giunta regionale

a) Servizio informativo regionale

Finalità:

- acquisto hardware compreso software di base

*Server	lire 500.000.000 Pari a euro 258.228,44
*Personal computer	lire 229.348.571 Pari a euro 118.448,65
- acquisto software programma gestione pratiche ARI	lire 542.000.000 Pari a euro 279.919,63

Risorse: Asse A, Misura A.1, Azioni rivolte ai sistemi: potenziamento del sistema al fine di rendere possibile l'esecuzione delle attività delle misure mediante ristrutturazione delle sedi dei centri.

3) Direzione regionale dell'organizzazione e del personale

a) Servizio ordinamento strutture e personale

Finalità:

- corso di formazione per dipendenti ARI	lire 750.000.000 Pari a euro 387.342,67

Risorse: Asse A, Misura A.1, Azioni rivolte ai sistemi: potenziamento del sistema al fine di rendere possibile l'esecuzione delle attività delle misure mediante ristrutturazione delle sedi dei centri.

2. di approvare la pubblicazione del presente atto sul Bollettino della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2001, n. 2128.

RECE 1260/1999, articolo 42. Programma operativo Obiettivo 3, 2000-2006. Valutatore indipendente: indizione di un appalto concorso.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il regolamento (CE) n. 1784/1999 del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il regolamento (CE) n. 1685/2000 del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, ed in particolare la norma n. 11;

VISTO il Piano Nazionale del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale riguardante le proproste dello Stato membro nell'ambito dell'Obiettivo 3 nell'Italia centro-settentrionale, per il periodo dall'1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2006;

VISTO il Quadro Comunitario di Sostegno (Q.C.S.) per l'Obiettivo 3 - regioni centro nord per il periodo 2000-2006, approvato dall'U.E. con Decisione C/1120 del 18 luglio 2000;

VISTA la deliberazione giuntale n. 2954 del 3 ottobre 2000 recante «Programma Operativo della Regione F.V.G. - Obiettivo 3, 2000-2006. Definizione delle modalità di attuazione degli interventi formativi rivolti a soggetti occupati»;

VISTA la deliberazione giuntale n. 3216 del 23 ottobre 2000 approvativa del Complemento di programmazione dell'Obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. C(00)2076 del 18 settembre 2000 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'obiettivo n. 3 - 2000/2006 della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia;

PRESO ATTO che nel riferito documento programmatico è previsto che la valutazione intermedia del P.O.R. sarà realizzata da un valutatore indipendente, a norma del Regolamento (CE) n. 1260/99 e che tale valutatore sarà selezionato con apposita gara;

VISTO in particolare l'articolo 42 del citato Regolamento (CE) n. 1260/1999 che, definendo la valutazione intermedia dell'efficacia degli interventi strutturali, prevede che la stessa prenda in considerazione, tenendo conto della valutazione ex ante, i primi risultati degli interventi, la loro pertinenza ed il grado di conseguimento degli obiettivi;

PRESO ATTO inoltre che il medesimo articolo 42 prevede che la valutazione intermedia comporti anche la valutazione dell'impiego dei fondi, nonchè lo svolgimento della sorveglianza e della realizzazione degli interventi in parola;

VISTO nello specifico il disposto dell'articolo 42 § 2 del Regolamento 1260/1999 del 21 giugno 1999 laddove si prevede che la valutazione intermedia è effettuata da un valutatore indipendente sotto la responsabilità dell'autorità di gestione, in collaborazione con la Commissione e con lo Stato membro;

VITA la deliberazione della Giunta regionale n. 4130 del 28 dicembre 2000 ove si constata la necessità di attuare il disposto dell'articolo 42 § 2 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 e si dispone altresì di provvedere secondo le procedure di legge alla selezione del soggetto adeguato a svolgere le funzioni di valutatore indipendente;

DATO ATTO che il citato Regolamento comunitario prevede altresì che la valutazione intermedia dovrà essere effettuata in collaborazione con la Commissione e con lo Stato membro;

VISTI altresì i «Terms of reference» per l'individuazione dei valutatori indipendenti dei P.O.R. e del P.O.N. Ob. 3 approvati dal Comitato di Sorveglianza del Q.C.S. Ob. 3 2000-2006 in data 26 luglio 2000, che forniscono nuove indicazioni rispetto alle attività del valutatore indipendente;

PRESO ATTO che i citati Regolamenti comunitari prevedono in capo alla Regione precisi compiti di valutazione ex post che, sulla base dei risultati della valutazione ex ante ed in itinere già disponibili, renda conto dell'impiego delle risorse, dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi e del loro impatto;

RAVVISATA conseguentemente la necessità di avviare le procedure per l'individuazione di una società qualificata a cui affidare l'incarico di svolgere l'attività di valutatore indipendente del Programma Operativo Obiettivo 3 della Regione Friuli-Venezia Giulia 2000-2006 e definire a tale fine i criteri di selezione e le modalità per la presentazione delle domande, così come definito nell'allegato parte integrante alla presente deliberazione;

CONSIDERATO che l'attività di valutazione deve riguardare l'intero Programma Operativo Obiettivo 3, sia in relazione agli assi d'intervento sia alle misure cofinanziate dal F.S.E.;

CONSIDERATO che il nuovo Programma Operativo Regionale per l'Obiettivo 3 del F.S.E. prevede tipologie di azioni ed indicatori fisici e finanziari più articolati e complessi rispetto al precedente periodo di programmazione 1994-1999;

RILEVATO che per la realizzazione dei servizi previsti è opportuno indire un apposito appalto-concorso, al fine di verificare e raffrontare le proposte formulate sulla base del Capitolato Tecnico;

RILEVATO che il Capitolato Tecnico prevede che l'aggiudicazione avvenga in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che sia fatta cioè, secondo elementi di valutazione attinenti non solo al prezzo ma anche alla qualità delle competenze tecniche, alla continuità nella prestazione del servizio ed ai tempi di realizzazione dello stesso, a termini di quanto previsto dall'articolo 23, comma 1, punto b) del decreto legislativo n. 157/1995, mediante appalto concorso;

PRECISATO che l'affidamento del servizio avverrà per il triennio 2001-2003 per un importo massimo complessivo di lire 720.000.000 I.V.A. inclusa (euro 371.848,967) che troverà copertura finanziaria sul bilancio pluriennale della Regionale per il periodo considerato;

DATO ATTO che a termini dell'articolo 7, lettera f) del citato decreto legislativo n. 157/1995 il contratto di affidamento potrà essere rinnovato con appositi atti amministrativi per ulteriori due anni compatibilmente e nei limiti delle risorse che saranno messe a disposizione dei bilanci regionali annuali e pluriennali di riferimento;

DATO ATTO altresì che è opportuno, in conformità alle previsioni dell'articolo 8 del citato decreto legislativo n. 157/1995 pubblicizzare il bando di gara sulla G.U.C.E., sulla G.U.R.E., sul Bollettino Ufficiale della Regione e per estratto su due quotidiani a carattere nazionale e su un quotidiano avente particolare diffusione a livello regionale;

PRECISATO che la relativa spesa per la pubblicizzazione del bando di gara farà carico sul deputato capitolo del Bilancio regionale per l'esercizio in corso;

RITENUTO opportuno avvalersi, per l'esame e la valutazione delle domande di partecipazione, nonchè delle offerte che verranno presentate di una Commissione tecnica composta dalle sottoelencate persone:

dott. Maria Emma Ramponi	Direttore regionale della Formazione Professionale
dott. Ruggero Cortellino	Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.
dott. Marisa Frandolig	Direttore del Servizio della Didattica
dott. Monica Demarchi	Consigliere
dott. Anna Miglino	Consigliere
dott. Irene Carlesi	Consigliere con funzioni di Segretario della Commissione

RITENUTO, infine, che le attività richieste con l'affidamento del servizio si configurino quali azioni finanziabili sull'Asse F del P.O. Regionale per l'Obiettivo n. 3, 2000-2006;

VISTA la deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica C.I.P.E. del 5 novembre 1999 di approvazione del quadro finanziario programmatico per il periodo 2000-2006 F.S.E. Obiettivo n. 3 che indica l'ammontare delle risorse di cofinanziamento nazionale;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2001, n. 6;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Di procedere all'indizione di un appalto - concorso per l'affidamento del servizio per la valutazione indipendente del Programma Operativo Obiettivo n. 3 Regione Friuli-Venezia Giulia 2000-2006 da espletarsi secondo le disposizioni del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 per il periodo 2001/2005.

Art. 2

Di quantificare in lire 720.000.000 I.V.A. inclusa (euro 371.848,967) la somma massima necessaria alla realizzazione del servizio che si intende affidare nel triennio 2001/2003 di validità contrattuale.

Art. 3

Di dare atto che tale contratto potrà essere rinnovato con appositi atti amministrativi per ulteriori due anni sulla base di quanto previsto dal decreto legislativo n. 157/1995, articolo 7, lettera f), compatibilmente e nei limiti delle risorse che saranno messe a disposizione dei bilanci regionali annuali e pluriennali di riferimento.

Art. 4

Di approvare la nonima della Commissione di esperti composta dalle sottoelencate persone:

dott. Maria Emma Ramponi	Direttore regionale della Formazione Professionale
dott. Ruggero Cortellino	Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.
dott. Marisa Frandolig	Direttore del Servizio della Didattica
dott. Monica Demarchi	Consigliere
dott. Anna Miglino	Consigliere
dott. Irene Carlesi	Consigliere con funzioni di Segretario della Commissione

Art. 5

Di dare atto che alla spesa di lire 720.000.000 I.V.A. inclusa (euro 371.848,967) si farà fronte con le risorse allocate al capitolo 5930 del Bilancio pluriennale della Regione oer un importo di lire 240.000.000 I.V.A. inclusa (euro123.949,655) per ciascun esercizio di riferimento.

Art. 6

Di dare atto che si provvederà con apposito atto formale all'approvazione del contratto ed all'assunzione dell'impegno di spesa per il primo esercizio rimandando a successivi atti del competente dirigente l'impegno di spesa per gli esercizi futuri.

Art. 7

Di dare atto che il corrispettivo per la prestazione verrà liquidato annualmente secondo le modalità indicate all'articolo 26 dell'allegato Capitolato Tecnico.

Art. 8

Di approvare il Capitolato Tecnico, l'avviso di gara, il bando di gara, che fanno parte integrante della presente deliberazione.

Art. 9

Il Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali è autorizzato a stipulare il contratto di affidamento con la Società che risulterà vincitrice della gara in oggetto.

Art. 10

Di procedere alla pubblicizzazione dell'allegato bando di gara e dell'avviso di gara sulla G.U.C.E., G.U.R.I., sul Bollettino Ufficiale della Regione e per estratto su due quotidiani a carattere nazionale e su un quotidiano avente particolare diffusione a livello regionale.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Capitolato tecnico per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente del programma operativo Obiettivo 3 Regione Friuli-Venezua Giulia.

Art. 1

Ente appaltante

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Direzione regionale della Formazione Professionale

via S. Francesco, 37, 34133 Trieste.

Art. 2

Oggetto dell'appalto

Il presente appalto ha per oggetto i servizi riguardanti le attività di valutazione del Programma Operativo Obiettivo 3 della Regione Friuli-Venezia Giulia relativamente al periodo di programmazione 2000/2006 limitatamente al primo triennio di attività.

L'insieme delle prestazioni richieste implica che l'affidatario dovrà operare in stretto contatto con l'Amministrazione appaltante.

Il soggetto affidatario del servizio, in particolare, dovrà predisporre rapporti scritti di valutazione, secondo le esigenze di approfondimento evidenziate dalla stessa Amministrazione e in raccordo con le riunioni del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo e del Comitato di Sorveglianza del QCS Obiettivo 3, nelle scadenze di volta in volta predefinite a livello centrale e regionale.

Il soggetto affidatario della prestazione dovrà, inoltre, fornire servizi di assistenza e consulenza diretta agli uffici della Regione sotto forma di incontri, raccordi (strutturati e regolari), partecipazione a gruppi di lavoro.

La tempistica e la redazione di ulteriori rapporti e/o elaborazioni intermedi, rispetto a quanto indicato ai successivi artt. 4 e 9, potranno variare in relazione all'esigenza di assicurare il rispetto di scadenze ed impegni nazionali e comunitari.

Il soggetto affidatario - nella presentazione del piano di lavoro, nello sviluppo in itinere della metodologia di valutazione e nello svolgimento del servizio - dovrà:

1. tener conto di quanto contenuto nei «Terms of References» per l'individuazione dei valutatori indipendenti dei P.O.R. e del P.O.N. Obiettivo 3 2000/2006 approvati in sede di Comitato di Sorveglianza nazionale Q.C.S. Obiettivo 3 - 2000/2006, nel luglio 2000;
2. tener conto del documento «Linee guida per il monitoraggio e la valutazione del Fondo Sociale Europeo Ob. 3, 2000/2006», approvato nelk Dicembre 2000 dal Gruppo Tecnico di Valutazione istituito dal Comitato di sorveglianza del QCS Ob. 3 2000/2006;
3. tener conto delle linee guida elaborate dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, denominate V.I.S.P.O. (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità), che recepiscono la metodologia comunitaria in materia;

Per il conseguimento di tali obiettivi il valutatore indipendente dovrà:

- coordinarsi in maniera costante con il titolare del P.O. e, in particolare, con il responsabile della valutazione, interno all'amministrazione, e da questi individuato;
- raccordarsi sotto il profilo metodologico ed operativo con la Struttura nazionale di valutazine del F.S.E. istiutita presso l'ISFOL, secondo i compiti ad essa assegnati nel QCS Ob. 3. Il valutatore dovrà inoltre rendere disponibile alla Struttura nazionale di valutazione i rapporti di valutazione ed i documenti in progress al fine del loro utilizzo per la valutazione intermedia e finale del QCS;
- partecipare all'attività del Gruppo Tecnico di valutazione istituito dal Comitato di sorveglianza del QCS Ob. 3 2000/2006;
- partecipare, in qualità di osservatore, al Comitato di sorveglianza del P.O..

Le attività di valutazione dovranno essere svolte tenendo conto degli indicatori del P.O.R. Friuli - Venezia Giulia rilevati dal sistema di monitoraggio e in stretto coordinamento con le strutture incaricate di effettuare il monitoraggio e l'assistenza tecnica del programma.

Art. 3

Soggetti partecipanti

Possono partecipare persone giuridiche, pubbliche o private, singole o temporaneamente raggruppate nelle diverse forme consentite dalla legge.

Art. 4

Contenuti tecnici delle funzioni appaltate e prodotti richiesti

Coerentemente con quanto indicato nell'articolo 42 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, la valutazione intermedia prende in considerazione, tenendo conto della valutazione ex ante, i primi risultati degli interventi, la loro pertinenza, il grado di conseguimento degli obiettivi. Valuta, altresì, l'impiego dei fondi, nonché lo svolgimento della sorveglianza e della realizzazione. L'incarico di valutazione dovrà prevedere il coinvolgimento dei referenti della Regione. Il soggetto affidatario dovrà delineare preliminarmente il disegno della valutazione con il coinvolgimento di tutti i soggetti partecipi dell'attività stessa al fine della determinazione della domanda di valutazione da parte dell'Autorità di gestione e della puntuale definizione del percorso di lavoro più idoneo alla soddisfazione della specificità delle esigenze poste dalla valutazione del P.O.R. Obiettivo 3 della Regione - Friuli-Venezia Giulia, da attuarsi attraverso:

1. individuazione dei metodi di lavoro meglio rispondenti alla domanda di valutazione espressa dall'Autorità di gestione; individuazione degli ambiti più significativi sui quali concentrare le analisi valutative di dettaglio (parti del programma, temi rilevanti, ...);
2. definizione delle forme di collaborazione con l'Autorità di gestione ed i suoi organi: individuazione dei soggetti con cui il valutatore indipendente dovrà interagire; individuazione delle forme di interazione (riunioni periodiche, tavoli tecnici, ...).

La valutazione dovrà, altresì, essere condotta con conoscenze, strumentazioni e modalità idonee a garantire un ottimale innesto del gruppo di valutazione nell'attività programmatica e gestionale della Direzione appaltante, anche attraverso l'interazione con la struttura individuata per i servizi di assistenza tecnica e di monitoraggio. Tale integrazione sarà finalizzata a favorire lo sviluppo dell'autonoma capacità di acquisizione delle informazioni necessarie da parte del valutatore, senza generare aggravi di adempimenti a carico degli uffici regionali.

L'incarico di valutazione oggetto del presente appalto dovrà articolarsi nelle seguenti tre distinte fasi

1) messa a punto e preparazione della valutazione;
2) valutazione in itinere dello stato di attuazione del programma: realizzazione di due documenti in progress di valutazione dell'attuazione del P.O.R. relativamente alle annualità 2001 e 2002;
3) valutazione intermedia fino all'anno 2003.

La valutazione dovrà tener conto delle eventuali modifiche, integrazioni e miglioramenti intervenuti nell'esecuzione del Programma e soprattutto di tutto ciò che verrà considerato prioritario dal Comitato di Sorveglianza del QCS (su proposta del Gruppo Tecnico di Valutazione) e dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Friuli-Venezia Giulia.

1) Fase 1: Messa a punto e preparazione della valutazione.

Questa fase ha lo scopo di precisare il grado di valutabilità del programma e il contenuto operativo della valutazione.

In particolare in questa fase del processo di valutazione si tratterà principalmente di:

- sviluppare il programma di lavoro in collaborazione con l'Autorità di gestione definendo le metodologie, gli ambiti tematici prioritari per la Regione, i tempi ed eventuali report ad hoc legati a temi specifici ed ulteriori rispetto a quelli previsti da questo stesso articolo ai successivi punti 2 e 3. Tale programma di lavoro andrà aggiornato e dettagliato annualmente;
- ricostruire la struttura della programmazione (programma operativo e complemento di programmazione), in termini di obiettivi generali, specifici ed operativi, di destinatari e di azioni; analizzare le procedure di gestione e di sorveglianza del Programma, con riguardo particolare a: istituzione, funzionamento e ruoli del Comitato di Sorveglianza; cooperazione e integrazione con altre istanze centrali, regionali e locali; circuiti finanziari e flussi informativi; modalità attuative, di coordinamento e di gestione complessiva del programma;
- effettuare una valutazione della congruenza e completezza del set di indicatori proposti nel programma, prevedendo inoltre la costruzione di altri indicatori atti a segnalare i mutamenti del contesto determinati dall'attuazione del programma oppure i condizionamenti delle mutate situazioni economiche e sociali sull'attuazione e/o sui risultati degli interventi;
- analizzare l'insieme delle norme (comunitarie, nazionali e regionali) rilevanti per l'attuazione del programma delle relative procedure attuative.

2) Fase 2: valutazione in itinere dello stato di attuazione del programma.

Le valutazioni in itinere hanno lo scopo di evidenziare lo stato di attuazione del programma e gli scostamenti rispetto alle previsioni, al fine di formulare ipotesi di riorientamento delle risorse finanziarie, degli obiettivi generali, specifici ed operativi, delle modalità di gestione e sorveglianza.

In particolare in questa fase del processo di valutazione si tratterà principalmente di:

- aggiornare periodicamente il quadro della valutazione ex ante sulla base della modifica degli elementi di contesto istituzionali, giuridici, economici e sociali, e sulla base della prima fase di attuazione del programma;
- valutare i progressi nell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico del programma;
- valutare l'efficacia e l'impatto sugli obiettivi globali e specifici del programma;
- analizzare il funzionamento e l'efficienza del sistema di gestione e sorveglianza del programma e il funzionamento del circuito finanziario;
- formulare proposte normative, procedurali e organizzative necessarie a garantire il rispetto degli obiettivi fissati;
- valutare la validità della strategia e degli obiettivi alla luce delle modifiche dei contesti di riferimento;
- produrre due documenti annuali in progress con riferimento all'avanzamento del programma rispettivamente al 31 dicembre 2001 ed al 31 dicembre 2002 di preparazione alla valutazione intermedia.

3) Fase 3: valutazione intermedia.

La valutazione intermedia è finalizzata ad offrire le informazioni necessarie per la revisione del programma e per l'assegnazione della riserva di efficienza ed efficacia prevista all'articolo 44 del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

In particolare in questa fase del processo di valutazione si tratterà principalmente di:

- aggiornare l'insieme delle analisi previste nelle valutazioni in itinere;
- analizzare eventuali elementi di criticità nell'attuazione che richiedono modifiche in sede di revisione del programma, e proporre i relativi aggiustamenti;
- produrre una valutazione di metà percorso relativa agli indicatori di sorveglianza per l'assegnazione della riserva di efficienza ed efficacia;
- effettuare l'analisi dei tre temi prioritari, trasversali, previsti dai regolamenti: società dell'informazione, pari opportunità, sviluppo locale;
- produrre un documento relativo all'attività realizzata sino a tutto il 30 giugno 2003. Detto documento sostanzierà il documento da utilizzare al fine della valutazione intermedia di cui all'art. 42 del Reg. (CE) n. 1260/99;
- effettuare l'analisi sui temi prioritari individuati in raccordo con l'Autorità di gestione in aggiunta rispetto a quelli relativi alle politiche trasversali previste dai Regolamenti.

Art. 5

Valutazione finale periodo di programmazione 2004 e 2005 e suo aggiornamento per l'anno 2006

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà, ai sensi del successivo articolo 22, di procedere al rinnovo dell'affidamento del servizio di valutazione indipendente con riguardo alla valutazione finale per il periodo di programmazione 2004 e 2005 di cui all'articolo 42 punto 4 del Reg. (CE) n. 1260/99.

Con riguardo alle attività oggetto di eventuale proroga ai sensi del decreto legislativo n. 157/1995, relativamente alla valutazione finale per il periodo di programmazione 2004 e 2005, l'incarico dovrà articolarsi nel seguente modo:

Aggiornamento della valutazione intermedia con riguardo alle annualità 2004 e 2005;

Gli aggiornamenti della valutazione intermedia sono finalizzati a fornire indicazioni per il riorientamento del Programma e per la successiva fase di programmazione del Fondo Sociale Europeo.

In particolare in questa fase del processo di valutazione si tratterà principalmente di:

- aggiornare l'insieme delle analisi previste nelle valutazioni in itinere;
- analizzare eventuali elementi di criticità nell'attuazione che richiedono modifiche e aggiustamenti di natura programmatica, finanziaria e attuativa;
- fornire indicazioni sulle linee prioritarie di intervento per la successiva fase di programmazione.

Le attività di valutazione dovranno concretizzarsi in rapporti e relazioni secondo quanto indicato nel relativo contratto ed in particolare nel rapporto validato di valutazione intermedia del P.O.R. relativo alle annualità 2004 e 2005 articolato, in linea di massima, secondo la seguente ipotesi di indice:

- approccio e metodologie di valutazione utilizzate; attività di valutazione realizzata;
- analisi dei contenuti della programmazione e della valutazione ex ante di riferimento: finalità, obiettivi, risultati attesi e azioni programmate;
- analisi del contesto di riferimento e delle condizioni per l'attuazione della programmazione;
- valutazione del processo di attuazione del P.O.R.;
- valutazione intermedia di sintesi dell'attuazione del P.O.R.; fattori di successo/insuccesso; apprendimenti e raccomandazioni;
- ricostruzione e valutazione delle realizzazioni fisiche e finanziarie per assi/misure/tipologie di azione;

- ricostruzione e valutazione degli impatti;
- analisi valutativa dei temi trasversali al P.O.R. definiti nel Regolamento F.S.E., nel QCS e nel P.O.R.: società dell'informazione, sviluppo locale e pari opportunità;
- analisi dei temi prioritari individuati congiuntamente alla Regione.

In relazione all'eventuale proroga per la valutazione finale ai sensi dell'articolo 42 punto 4 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, l'attività dovrà essere finalizzata ad offrire un bilancio conclusivo, sistematico ed articolato, tale da fornire un quadro valutativo complessivo dell'attuazione del programma, in prossimità della sua scadenza, dal quale trarre le necessarie conclusioni per l'orientamento della programmazione successiva.

A tal fine dovranno effettuarsi le seguenti attività:

- aggiornamento in chiave di bilancio complessivo delle ricostruzioni e delle valutazioni generali e tematiche con particolare riguardo alla valutazione di impatto, realizzate nell'attività di valutazione finale;
- aggiornamento della ricostruzione della valutazione del perseguimento e del conseguimento degli obiettivi trasversali del P.O.R. (sviluppo locale, società dell'informazione e pari opportunità);
- aggiornamento della valutazione finale focalizzato a trarre le conoscenze utilizzabili alle nuove programmazioni post 2006;
- formulazione di proposte di modifiche/innovazioni procedurali ed organizzative nonchè di modifiche nelle linee operative di attuazione del P.O.R. in vista della eventuale programmazione F.S.E. successiva al 2006.

Art. 6

Condizioni minime di ammissibilità
Documentazione amministrativa.

Possono concorrere all'aggiudicazione del servizio soggetti che non abbiano avuto rapporti di alcun tipo nella stesura e nella concezione del P.O. della Regione Friuli-Venezia Giulia. Inoltre, i soggetti partecipanti dovranno avere una specializzazione settoriale comprovata in materia di politiche formative, del lavoro, dell'occupazione e dello sviluppo territoriale, nonché una esperienza comprovata in materia di valutazione nei suddetti settori.

A tal fine il concorrente dovrà dimostrare di aver espletato e/o avere in corso nei 5 anni precedenti almeno 3 altri servizi di contenuto analogo a quello oggetto del presente Capitolato Tecnico, con affidamento da parte di Amministrazioni pubbliche comunitarie, nazionali, regionali, Enti pubblici nazionali.

A riprova del possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi minimi richiesti per la partecipazione alla gara dovranno essere presentati, pena l'esclusione, racchiusi nell'apposita «Busta n. 1 - Documentazione amministrativa» - di cui al successivo articolo 14 - le sotto indicate dichiarazioni, certificazioni ed i seguenti documenti;

a) certificato iscrizione C.C.I.A.A. della Provincia in cui le ditte hanno sede, od analogo registro professionale di Stato aderente alla C.E.E. per le ditte non residenti in Italia, rilasciato in data non anteriore a sei mesi. Quanto sopra potrà essere attestato mediante dichiarazione, successivamente verificabile, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;

b) dichiarazione dalla quali risulti il nominativo del legale rappresentante e l'idoneità dei suoi poteri per la sottoscrizione della documentazione della gara;

c) idonee referenze bancarie rilasciate da primari istituti di credito;

d) dichiarazione del legale rappresentante attestante la cifra d'affari, globale ed in servizi (indagini, studi, analisi e valutazioni di programmi e di progetti aventi ad oggetto lo sviluppo delle risorse umane di natura analoga a quelli oggetto della presente procedura) relativa a ciascuno degli esercizi finanziari 1998/1999/2000. Il fatturato globale di tali anni non dovrà essere inferiore a lire 1,6 miliardi I.V.A. inclusa (euro 826.331,038) complessivamente; il fatturato complessivo per i servizi richiamati al primo capoverso di questo punto, annualmente non dovrà essere inferiore a lire 240 milioni I.V.A. inclusa (euro 123.949,655). In caso di raggruppamento di imprese, la capogruppo dovrà presentare un fatturato almeno pari rispettivamente a lire 800 milioni I.V.A. inclusa (euro 413.165,519) per il volume d'affari globale e a lire 120 milioni I.V.A. inclusa (euro 61.974,827) per i servizi. Il ragruppamento nel suo complesso, fermo quanto previsto al successivo articolo 8, con riguardo ai servizi dovrà comunque garantire un fatturato annuale di lire 240 milioni I.V.A. inclusa (euro 123.949,655);

e) dichiarazione del legale rappresentante che la Società o una delle raggruppate, dispongono di adeguate dotazioni di risorse umane e strumentali.

d) dichiarazione del legale rappresentante di:

  - aver preso esatta cognizione della natura del servizio e di tutte le circostanze, generali e particolari, nessuna esclusa, che possono influire sulla prestazione del servizio, sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali e di aver giudicato i prezzi medesimi remunerativi e tali da consentire l'offerta che starà per fare;
  - accettare integralmente e incondizionata-

mente tutte le condizioni, nessuna esclusa, del Capitolato Tecnico e di obbligarsi ad applicare il contratto collettivo di lavoro e gli eventuali contratti locali di lavoro per le imprese esercenti i servizi in questione;

- di essere indipendente dall'autorità di gestione (nel senso che il soggetto affidatario e i suoi collaboratori non hanno avuto contratti o collaborazioni cofinanziati dal F.S.E. riguardanti il periodo di programmazione 2000/2006 con la Regione Friuli-Venezia Giulia);
- di impegnarsi a evitare conflitti di interessi astenendosi dal presentare progetti sul P.O. F.S.E. Ob. 3 della Regione Friuli-Venezia Giulia per il periodo 2000/2006;
- che le persone che collaboreranno nell'esecuzione della valutazione intermedia non avranno contratti o collaborazioni con organismi che intendano presentare - con riferimento al medesimo periodo - progetti cofinanziati dal F.S.E. con l'autorità di gestione appaltante;

e) dichiarazione, resa dal legale rappresentante della società che attesti, sotto la propria responsabilità di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'articolo 12 del decreto legislativo n. 157/1995, così come modificato dal decreto legislativo n. 65/2000 nonché dalla normativa antimafia di cui all'articolo 11, decreto legislativo n. 358/92;

f) cauzione provvisoria costituita mediante fidejussione bancaria, ai sensi della legge 10 giugno 1982, n. 348, di lire 21.600.000.= (euro 11.155,469), pari al 3% dell'importo a base d'asta.

Le dichiarazioni richieste dovranno essere rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 o secondo la legislazione dello Stato di appartenenza per le imprese non residenti in Italia. La mancata presentazione di uno qualsiasi dei documenti elencati nei punti dalla lettera a) alla lettera f) costituirà motivo di esclusione dalla gara.

Art. 7

Composizione del gruppo di lavoro

Per lo svolgimento dell'incarico l'offerente propone uno specifico gruppo di lavoro che, in caso di aggiudicazione dell'appalto, svolgerà direttamente le attività di cui al precedente articolo 4. Ove, in corso di rapporto con l'aggiudicatario sia accertato il mancato coinvolgimento diretto all'attività gestionale dei componenti il gruppo di lavoro, l'Amministrazione regionale ha ragione di recesso dal rapporto.

Il gruppo di lavoro deve essere costituito, pena l'esclusione dalla gara, almeno da 4 persone, fra cui anche eventuali collabori esterni dell'impresa o dell'A.T.I. Tale gruppo di lavoro dovrà prevedere nella sua composizione la partecipazione di esperti con esperienza qualificata in settori attinenti alla natura del servizio ed in particolare, con riguardo alla materia dei Fondi strutturali. Dovrà in ogni caso essere garantita una adeguata copertura pluridisciplinare nell'insieme delle tematiche da trattare.

Per ciascuno dei componenti il gruppo di lavoro dovrà essere allegato un curriculum vitae, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con specifica illustrazione delle esperienze professionali maturate nelle materie oggetto del presente servizio.

In ogni caso deve essere garantita da parte del gruppo di lavoro una esperienza relativamente ai Fondi strutturali.

E' richiesta una perfetta conoscenza della lingua italiana da parte di ciascuno dei componenti il gruppo di lavoro.

E' causa di non aggiudicazione la mancata riproposizione nel gruppo di lavoro anche di uno solo dei soggetti che, in sede di selezione, il candidato ha qualificato come propri collaboratori.

Qualora l'aggiudicatario, durante lo svolgimento delle prestazioni, dovesse essere costretto a sostituire uno o più componenti il gruppo di lavoro, dovrà formulare specifica, motivata richiesta alla Regione, indicando i nominativi e le referenze dei componenti che intende proporre in sostituzione di quelli indicati in sede di offerta.

L'eventuale sostituzione di componenti il gruppo di lavoro è ammessa solo se i sostituti presentano requisiti e curricula di valore analogo o più qualificato rispetto a quello delle persone sostituite e, comunque, tale sostituzione deve essere preventivamente valutata ed autorizzata dall'Amministrazione regionale.

Art. 8

Disposizioni per le A.T.I.

Possono presentare offerte anche imprese temporaneamente raggruppate con l'osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 11 del decreto legislativo n. 157/1995 così come modificato dall'articolo 9 del decreto legislativo n. 65/2000.

Ogni impresa del raggruppamento dovrà possedere i requisiti e fornire i certificati, i documenti e le dichiarazioni di cui al precedente articolo 6.

Il requisito frazionabile relativo al volume d'affari globale ed ai servizi analoghi a quello oggetto del presente Capitolato Tecnico dovrà essere posseduto dal raggruppamento in misura complessiva almeno pari a quella indicata al precedente articolo 6 lettera d) e,

comunque, in misura non inferiore al 10% per ciascuna delle mandanti. La Capogruppo dovrà aver espletato nel triennio 1998/1999/2000 e/o avere in corso i servizi sopra descritti relativamente ad interventi di costo totale non inferiore a lire 150.000.000 I.V.A. inclusa (euro 77.468,534), risultante da uno o più contratti; inoltre ciascuna mandante dovrà aver espletato e/o avere in corso, con riferimento al medesimo periodo, un contratto per servizi come sopra specificati, per un ammontare non inferiore a lire 30.000.000. I.V.A. inclusa (euro 15.493,706).

La dichiarazione relativa alle garanzie offerte in ordine all'adeguatezza delle dotazioni di risorse umane e strumentali - inclusi HW e SW adeguati alle dotazioni e agli standard già in essere presso la Direzione appaltante - dovrà essere prodotta dall'impresa indicata come Capogruppo.

La cauzione provvisoria di cui all'articolo 6, lettera f) dovrà essere prodotta da una delle imprese facenti capo al raggruppamento temporaneo.

Dovrà, infine, essere presentata, pena l'esclusione, una dichiarazione di intenti sottoscritta, anche singolarmente, con firma autenticata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, dei rappresentanti legali di tutte le imprese partecipanti al raggruppamento, attestante che, in caso di aggiudicazione, il raggruppamento si costituirà formalmente in Associazione Temporanea d'Impresa nominando una delle partecipanti quale Capogruppo (fermo restando l'obbligo del possesso dei requisiti di cui sopra) e con sua espressa indicazione, entro il termine di 15 giorni dall'aggiudicazione.

Art. 9

Condizioni di espletamento dell'attività

Tutte le attività che fanno riferimento alle funzioni appaltate dovranno essere realizzate entro i termini concordati con la Direzione regionale appaltante, così come definite nel programma di lavoro di cui all'articolo 4, Fase 1, primo allinea ed in ogni caso con congruo anticipo rispetto ad eventuali scadenze legate ad adempimenti previsti dalla normativa di riferimento.

Art. 10

Parametri di costo

I costi vanno commisurati in giornate uomo indicando il numero delle risorse umane messe a disposizione, la loro competenza con riferimento alla professionalità richiesta nonché i rispettivi impegni di lavoro in termini temporali.

Con il prezzo stabilito per l'aggiudicazione l'aggiudicatario si intende compensato di tutti gli oneri impostigli con le presenti norme e per tutto quanto occorre per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte.

Art. 11

Somma stanziata

Per la realizzazione del servizio di valutazione intermedia, la Regione prevede un budget massimo di lire 720.000.000 I.V.A. compresa (euro 371.848,967) con le risorse allocate sul capitolo del Bilancio regionale n. 5930 per il periodo di validità contrattuale 2001/2003.

Art. 12

Aggiudicazione della gara

La presente gara per il servizio di valutazione intermedia ex articolo 42 punto 1 del Regolamento (C.E.) n. 1260/1999 verrà aggiudicata in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, regolato dall'articolo 23, comma 2, lettera b) e dall'articolo 25 del decreto legislativo n. 157/1995.

L'Amministrazione regionale, giovandosi dell'ausilio di una commissione tecnica, esprime una scelta insindacabile del soggetto la cui offerta è considerata preferibile.

L'aggiudicazione dell'appalto avviene secondo i seguenti elementi di valutazione:

max 40 punti metodologia proposta in termini di:

- max 10 punti per la coerenza fra servizi offerti e mezzi messi a disposizione;
- max 10 punti per l'innovatività ed estensione qualitativa delle valutazioni proposte;
- max 10 punti per la validità delle scelte organizzative, logistiche e metodologiche;
- max 10 punti per l'adeguatezza del piano di lavoro dettagliato in termini di fasi, operazioni, metodologie, scadenze, prodotti intermedi e finali, relativo a ciascuno dei segmenti temporali e di attività costitutivi dell'incarico;

max 20 punti offerta economica: il punteggio attribuito si ottiene dall'applicazione della formula:

20 x offerta minima/offerta da valutare;

max 40 punti qualità del servizio in termini di:

- max 10 punti per l'esperienza consolidata in materia di valutazione nei settori delle politiche formative, del lavoro, dell'occupazione e dello sviluppo territoriale;
- max 10 punti per il grado di specializzazione settoriale in materia di politiche formative, del lavoro, dell'occupazione e dello sviluppo territoriale;
- max 20 punti per la qualità del gruppo di lavoro in termini di equilibrio quali-quantitativo nella sua composizione tecnico-scientifica, desumibile dai curricula.

Si farà luogo alla aggiudicazione anche nel caso di partecipazione di un solo soggetto la cui offerta sia ritenuta valida.

La Commissione si riserva la facoltà, con provvedimento motivato, di non dar luogo all'aggiudicazione senza che ciò possa comportare pretese da parte degli organismi partecipanti.

L'Amministrazione appaltante comunicherà - a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento - entro 10 giorni, a decorrere dal provvedimento conclusivo di aggiudicazione da parte dell'Amministrazione, l'esito della stessa all'aggiudicatario ed al concorrente che segue in graduatoria.

Art. 13

Oneri dell'Aggiudicatario

L'aggiudicatario è tenuto a:

1. nel caso di offerta formulata da imprese raggruppate a costituirsi formalmente in A.T.I., ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 157/1995 così come modificato dall'articolo 9 del decreto legislativo 65/2000, entro 15 giorni dalla data di aggiudicazione della gara, come specificato al precedente articolo 8 ultimo comma;
2. proporre uno specifico gruppo di lavoro, nel rispetto di quanto specificato all'articolo 7;
3. presentare rapporti sull'attività svolta in coerenza con quanto previsto ai precedenti articoli 4 e 9;
4. presentare una relazione finale sull'attività svolta nel corso dell'incarico, entro 30 giorni dalla scadenza dello stesso;
5. garantire agli Uffici della Direzione regionale della Formazione Professionale adeguatezza sotto il profilo funzionale e tecnico all'espletamento delle attività richieste, anche con riguardo alle dotazioni di risorse umane e strumentali (inclusi HW e SW adeguati alle dotazioni e agli standard già in essere presso la Direzione appaltante);
6. svolgere il servizio in stretto raccordo con la Direzione regionale della Formazione Professionale, garantendo la necessaria presenza in Regione dei componenti il gruppo di lavoro rispetto ai compiti da svolgere;
7. tenere un archivio riservato della documentazione inerente lo svolgimento dell'attività di cui al servizio in oggetto, esibirlo a richiesta alla Regione, nonché trasferirlo alla Regione al termine del servizio stesso;
8. garantire l'assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni acquisite nell'espletamento dell'attività, nel rispetto delle norme nazionali sulla privacy.

In caso di mancato rispetto delle disposizioni di cui ai precedenti punti da 1 a 8, la Direzione appaltante si riserva la facoltà di recedere dal contratto.

Art. 14

Presentazione dell'offerta economica

Le offerte, redatte in lingua italiana e complete della relativa documentazione dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 12.00 del giorno 24 settembre 2001 all'indirizzo dell'ente appaltante di cui all'articolo 1.

Le dichiarazioni, i documenti e le certificazioni dovranno essere accompagnate, se non redatte in lingua italiana, da una traduzione certificata dalle Autorità consolari italiane del Paese dove sono state predisposte, oppure da un traduttore ufficiale professionale.

Non saranno in alcun caso prese in considerazione le offerte pervenute oltre il temine suidicato del 24 settembre 2001, anche se spedite prima di detta scadenza. Farà fede il timbro di arrivo apposto dalla Direzione regionale della Formazione Professionale.

L'Amministrazione resta esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi nel recapito delle offerte, anche nel caso di incuria degli addetti alla consegna, di scioperi o di altri impedimenti causati da forza maggiore.

Resta inteso che il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il piego stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Non si darà luogo all'apertura dei plichi che non siano debitamente chiusi e sigillati o che siano pervenuti dopo il termine ultimo di consegna di cui al precedente comma 1.

Il Capitolato Tecnico e la documentazione resa disponibile possono essere richiesti - anche via fax al numero 040/3775013 - fino al giorno all'indirizzo dell'Ente procedente.

Le ditte concorrenti dovranno presentare l'offerta in unico involucro generale sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, pena l'esclusione, sul quale saranno indicati la denominazione della ditta mittente e l'oggetto della gara.

Detto plico dovrà contenere:

- busta separata, riportante il nominativo della società o dell'A.T.I. partecipante e recante la dicitura «Busta n. 1 - Documentazione amministrativa» contenente le dichiarazioni e certificazioni ed i documenti di cui all'articolo 6. Nei casi di A.T.I. dovranno essere inoltre seguite anche le disposizioni di cui all'articolo 8.
- busta separata, sigillata con ceralacca e controfirmata sui lembi di chiusura, pena l'esclusione, ripor-

tante il nominativo della società o dell'A.T.I. partecipante e recante la dicitura «Busta n. 2 - Offerta tecnica», contenente:

a) offerta tecnica illustrante le metodologie ed i servizi redatta secondo le specifiche previste dagli articoli 4 e 7. L'offerta dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante e nel caso di A.T.I. dai legali rappresentanti delle imprese raggruppate.

b) gruppo di lavoro e curricula vitae sottoscritti da ciascun componente.

- busta separata, sigillata con ceralacca e controfirmata sui lembi di chiusura, pena l'esclusione, riportante il nominativo della società o dell'A.T.I. partecipante recante la dicitura «Busta n. 3 - Offerta economica», contente l'offerta economica.

L'offerta del prezzo, sul documento in regola con la legge sul bollo, e senza allegati, dovrà contenere:

- l'oggetto dell'appalto;
- l'indicazione, in lettere e in cifre, del prezzo forfettario formulato I.V.A. inclusa.

In caso di discordanza sarà ritenuto valido il prezzo più vantaggioso per l'Amministrazione.

L'offerta dovrà essere redatta su carta bollata competente con l'indicazione della ragione sociale nonché del domicilio legale, sottoscritta con firma leggibile e per esteso dal legale rappresentante della Società.

L'impresa mandataria qualificata come Capogruppo, che intende presentare offerta in raggruppamento di impresa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 del decreto legge 24 luglio 1992, n. 358, dovrà produrre un documento a norma del D.P.R. n. 445/2000, in cui specifica le parti della fornitura che saranno eseguite dalle singole imprese raggruppate, con l'impegno che in caso di aggiudicazione della gara, le imprese stesse conferiscano mandato collettivo speciale con atto notarile.

Art. 15

Cause di esclusione delle offerte

Sono escluse dalla gara le offerte presentate per una sola parte degli interventi richiesti ovvero condizionate o indefinite.

Art. 16

Norme che regolano l'appalto concorso

L'appalto verrà regolato dal presente capitolato e quindi dalle disposizioni qui contenute e/o espressamente richiamate.

Per quanto non in opposizione con esse varranno inoltre le disposizioni e prescrizioni stabilite nel Capitolato d'oneri generali per le forniture e i servizi eseguiti a cura del Provveditorato Generale dello Stato approvato con decreto ministeriale 28 Ottobre 1985.

Art. 17

Stipula del contratto

Il contratto sarà stipulato in forma pubblica e sarà vincolante per il soggetto aggiudicatario dal momento della sua sottoscrizione e per la Regione dal momento della sua esecutività (data di registrazione da parte della Ragioneria Generale del decreto del Direttore regionale della Formazione Professionale che approva il contratto).

Il contratto avrà durata a decorrere dalla sua esecutività sino al 31 dicembre 2003, salvo quanto disposto dal successivo articolo 22.

Art. 18

Documenti che fanno parte del contratto

Fanno parte del contratto di appalto:

a) il presente Capitolato Tecnico;

b) Capitolato d'oneri generali per le forniture e i servizi eseguiti a cura del Provveditorato Generale dello Stato approvato con decreto ministeriale 28 Ottobre 1985, per quanto non è in opposizione con le disposizioni del presente Capitolato-programma;

c) l'offerta della Società assuntrice corredata di tutta la documentazione indicata nell'articolo 14.

Art. 19

Spese contrattuali

Fanno carico all'aggiudicatario le spese di bollo, di registrazione e ogni altra spesa connessa al contratto, ivi compresi gli oneri tributari che per legge non devono gravare sull'Ente committente.

Tutte le spese connesse alla prestazione del servizio sono a carico dell'aggiudicatario e quindi comprese nel prezzo dell'appalto, come risultante dall'offerta della Società aggiudicataria.

Art. 20

Osservanza di leggi, decreti, regolamenti

La Società assuntrice ha l'obbligo di osservare, oltre il presente Capitolato-programma ed il Capitolato generale a stampa suindicato, e ogni altra norma di legge, decreti e regolamenti vigenti, o che siano emanati in corso d'opera, in tema di assicurazioni sociali e di pubblici lavori e che abbiano comunque applicabilità con i lavori di cui trattasi.

Art. 21

Procedura di gara

La procedura è quella prevista dal decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157, articolo 6, lettera c).

Le operazioni di gara avranno inizio il giorno 25 settembre 2001 alle ore 11.00, presso la sede della Direzione regionale della Formazione Professionale (Trieste, via S. Francesco, 37) e si svolgeranno come di seguito illustrato.

FASE 1

I rappresentanti delle imprese partecipanti, anche su apposita delega, potranno presenziare allo svolgimento di detta fase.

Il Presidente di gara, alla presenza della Commissione giudicatrice, dispone l'apertura delle sole offerte pervenute in tempo utile e regolarmente sigillate e provvede all'esame e verifica della documentazione contenuta nella «Busta n. 1 - Documentazione amministrativa».

La prima fase pubblica della gara viene chiusa con la redazione del relativo verbale, che conterrà l'indicazione dei soggetti ammessi alle fasi successive, cui potranno prender parte solamente i concorrenti che dall'esame dei documenti contenuti nella «Busta n. 1 - Documentazione Amministrativa» risultano in regola con tutte le prescrizioni del bando di gara e del presente Capitolato Tecnico.

Il verbale dovrà comunque dare atto delle eventuali offerte non considerate perchè pervenute fuori termine ovvero pervenute con difetti relativi all'apposizione dei sigilli.

FASE 2

La Commissione giudicatrice, costituita con le modalità di cui alla legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, in una o più sedute riservate, valuterà il contenuto della «Busta n. 2 - Offerta tecnica» relativo alla qualità dell'offerta tecnica, assegnando i relativi punteggi e verbalizzando il risultato.

FASE 3

Successivamente il Presidente di gara, alla presenza della Commissione giudicatrice, apre la «Busta n. 3 - Offerta economica», assegna il relativo punteggio in base ai criteri di aggiudicazione definiti nel presente Capitolato Tecnico, procede alla redazione della graduatoria ed all'aggiudicazione provvisoria della gara. A tale fase possono presenziare i rappresentanti delegati delle imprese ammesse.

Dell'aggiudicazione del servizio sarà data comunicazione nelle forme previste dal decreto legislativo n. 157/1995.

L'impresa aggiudicataria o l'A.T.I., ai fini della stipulazione del contratto, sarà tenuta a presentare tutti i documenti e certificati atti a comprovare quanto dichiarato in sede di gara e la insussistenza di cause ostative ai sensi della legge n. 575/1965, legge n. 47/1994 e decreto legislativo n. 490/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ove il soggetto aggiudicatario, nel termine di 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta non abbia ottemperato a quanto sopra, o non si sia presentato alla stipulazione del contratto nel giorno all'uopo stabilito, l'Amministrazione disporrà di attuare le procedure previste dalla normativa in vigore, riservandosi di chiedere il risarcimento dei danni.

L'Amministrazione procederà allo svincolo della cauzione provvisoria dei concorrenti non risultati aggiudicatari entro 40 giorni dalla data dell'aggiudicazione della gara.

Art. 22

Durata del Contratto

L'attività è richiesta con decorrenza dalla stipula del contratto fino al 31 dicembre 2003, salvo proroga, su motivata richiesta.

Il contratto potrà essere rinnovato per le annualità successive, ai sensi del precedente articolo 5, nei limiti della disponibilità del bilancio nonché nei termini e per le finalità di cui agli articoli 42 e 43 del Regolamento (C.E.) n. 1260/1999 per le attività che costituiscono corollario della valutazione intermedia bandita col presente appalto.

Art. 23

Cauzione definitiva

A garanzia degli impegni assunti dall'aggiudicatario lo stesso dovrà costituire cauzione definitiva pari al 10% dell'importo di aggiudicazione al netto dell'I.V.A. mediante fidejussione bancaria, che verrà svincolata dopo la presentazione del rapporto finale e dopo l'approvazione dello stesso da parte della Regione.

Art. 24

Proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti realizzati sono di proprietà esclusiva della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Art. 25

Riservatezza

I soggetti partecipanti alla gara devono impegnarsi formalmente a dare istruzioni al proprio personale affinché tutti i dati e le informazioni patrimoniali, statisti-

che, anagrafiche e/o di qualunque altro genere di cui verranno a conoscenza in conseguenza dei servizi resi vengano considerati riservati e come tali trattati.

Art. 26

Pagamenti e penali

I pagamenti dei corrispettivi annuali saranno effettuati su presentazione di fattura e delle relazioni annuali di cui all'articolo 4 che dovranno essere presentate entro il 15 ottobre di ciascuna annualità - ad eccezione della relazione relativa all'annualità 2001 che potrà essere presentata, unitamente alla fattura, entro il 15 ottobre 2002 - e dovranno essere approvate dalla Direzione appaltante.

Per ogni giorno di ritardo imputabile all'aggiudicatario rispetto ai termini stabiliti secondo le modalità di cui ai precedenti articoli 4 e 8 ed esplicitamente definiti nel piano di lavoro sarà applicata una penale pari a lire 1.000.000. Oltre 30 giorni dalla scadenza dei termini stessi, il contratto può essere risolto dalla Regione. Al soggetto aggiudicatario, oltre alla suddetta risoluzione contrattuale, verrà applicato l'incameramento del deposito cauzionale di cui all'articolo 23 facendo salvo il risarcimento dei danni all'Amministrazione appaltante. La Regione ha comunque facoltà di concedere proroghe ai termini di cui all'articolo 22 su motivata richiesta del soggetto aggiudicatario.

Altresì, la Regione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato dal soggetto aggiudicatario.

Nel caso di inadempienze e/o di inefficienza a quanto necessario per il rispetto delle specifiche norme contrattuali l'affidatario sarà invitato, a mezzo di raccomandata A.R., a sanare le suddette inadempienze entro il termine perentorio di 30 giorni dalla ricezione dell'invito medesimo.

Nell'ipotesi che il soggetto aggiudicatario non dovesse provvedere, la Regione potrà procedere di diritto alla risoluzione contrattuale senza che l'inadempiente abbia nulla a pretendere, fatto salvo il diritto della Regione al risarcimento dei danni.

Art. 27

Validità dell'offerta

L'offerta è valida per almeno 180 giorni naturali consecutivi a datare dal giorno fissato per la scadenza del tempo utile per la presentazione dell'offerta della presente gara.

Art. 28

Responsabilità e obblighi

Il soggetto aggiudicatario riconosce a suo carico tutti gli oneri inerenti alla assicurazione delle risorse umane occupate nelle attività del presente contratto e dichiara di assumere in proprio ogni responsabilità in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal suddetto personale a persone e a cose, sia dell'Amministrazione, che di terzi, in dipendenza di colpa o negligenza nella esecuzione delle prestazioni stabilite.

Art. 29

Divieti di cessione e di subappalto

Il contratto non è cedibile ed è vietato altresì il subappalto ad altre Società anche di specifiche parti del lavoro del servizio da prestare.

L'inosservanza di tali divieti darà luogo alla risoluzione del contratto ed all'incameramento della cauzione definitiva, fatto salvo il risarcimento dell'evenutale maggior danno.

Art. 30

Invariabilità dei prezzi

Il prezzo della fornitura, alle condizioni tutte del presente contratto, si intende accettato dalla Società esecutrice, in base ai calcoli di propria convenienza a tutto suo rischio ed è quindi invariabile ed indipendente da qualsiasi eventualità, compresa la revisione prezzi.

Art. 31

Foro competente

Il Foro competente per qualsiasi controversia insorgente tra le parti relativa al presente contratto sarà quello di Trieste.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

AVVISO DI GARA

Questa Direzione regionale indice una gara a mezzo appalto-concorso per procedere all'aggiudicazione della fornitura del servizio di valutazione indipendente del Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'Obiettivo n. 3 periodo 2000/2006.

Le Società interessate, singole o riunite, in possesso dei requisiti previsti dal bando e dal Capitolato Tecnico possono presentare le richieste di partecipazione nei termini e con le formalità indicate nel bando di gara e nel Capitolato Tecnico.

Le richieste, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giu-

lia - Direzione regionale della Formazione Professionale, via S. Francesco n. 37, 34133 Trieste, (tel. 040/3775247 - 3775287 - fax 040/3775013) entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 24 settembre 2001.

Non si terrà conto delle offerte pervenute oltre tale termine anche se spedite prima della scadenza dei termini sopra indicati. A tale scopo farà fede il timbro di ricezione della Direzione regionale procedente, intendendosi la stessa esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi di recapito o per la consegna fatta ad ufficio diverso da quello indicato.

Il bando ed il Capitolato tecnico, nonchè la documentazione messa a disposizione per la gara possono essere richiesti all'indirizzo sopra indicato anche via fax entro e non oltre il giorno 17 settembre 2001.

Il rilascio dei suddetti documenti comporta il rimborso delle spese di riproduzione a favore dell'Amministrazione procedente se il costo è superiore alle lire 2.500. La spesa per le copie è fissata in lire 250 per facciata nel formato A4 e in lire 350 a facciata per gli altri formati. Il relativo versamento deve intervenire sul conto corrente postale n. 238345 intestato alla Cassa di Risparmio di Trieste Banca S.p.A. Tesoreria della Regione Friuli-Venezia Giulia, via Mercadante, 1 - 34100 Trieste.

Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee XXX e sul Bollettino Ufficiale della Regione n. XXX, nonchè sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. XXX;

L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 6, comma 1, punto c) del decreto legislativo n. 157/1995. I criteri e le procedure che saranno applicati sono quelli indicati all'articolo 12 e all'articolo 14 del Capitolato Tecnico.

L'importo dell'appalto, di durata triennale, viene definito in lire 720.000.000 I.V.A. inclusa (euro 371.848,967), per il periodo 2001/2003.

Per eventuali informazioni e/o chiarimenti di natura tecnica o amministrativa si prega di rivolgersi alla Direzione regionale della Formazione Professionale:

dott. Maria Emma Ramponi tel. 040/3775247

dott. Ruggero Cortellino tel. 040/3775298

dott. Monica Demarchi tel. 040/3775289

dott. Irene Carlesi tel. 040/3775071.

Il Direttore Regionale:
dott. Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

BANDO DI GARA

Regione Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale Formazione Professionale, via S. Francesco, 37, Trieste, tel. 040/3775247 telefax 040/3775013

appalto concorso,

affidamento servizio di valutazione indipendente P.O.R. Obiettivo 3 Friuli-Venezia Giulia 2000/2006 (riferimento CPC 92).

Oggetto:

- messa a punto e preparazione della valutazione;
- valutazione in itinere dello stato di attuazione del Programma;
- valutazione intermedia.

Importo massimo complessivo per la fornitura: lire 720.000.000 I.V.A. compresa (euro 371.848,967) triennio 2001/2003, rinnovabile per ulteriori due anni (Capitolato Tecnico articolo 22).

Procedura di aggiudicazione: appalto concorso;

Criterio: offerta economicamente più vantaggiosa (articolo 23, comma 1, lettera b) decreto legislativo 157/95).

Elementi di valutazione: Capitolato Tecnico. articolo 12.

La Regione ha facoltà di aggiudicare il servizio anche in presenza di una sola offerta ed ha facoltà di non procedere ad alcuna aggiudicazione.

Luogo di svolgimento prevalente: Regione appaltante.

Le domande redatte in lingua italiana in carta legale, contenute in plico chiuso e sigillato con ceralacca, controfirmato sui lembi di chiusura, recante la dicitura «Offerta per il servizio di valutazione indipendente P.O.R. Obiettivo 3 2000/2006» dovranno pervenire all'indirizzo sopra indicato corredate della documentazione di cui all'articolo 14 del Capitolato Tecnico entro le ore 12.00 del giorno 24 settembre 2001 pena l'esclusione.

Fa fede il timbro di arrivo della Direzione appaltante. Non saranno in alcun caso prese in considerazione le offerte pervenute oltre tale termine anche se spedite prima dei termini di scadenza sopra indicati.

Le dichiarazioni, i documenti e le certificazioni, se non redatte in lingua italiana, saranno accompagnate da traduzione certificata dalle Autorità consolari italiane del Paese dove sono state redatte, oppure da un traduttore ufficiale.

Disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative di riferimento:

Regolamento (CE) 1260/1999, articolo 4;

Regolamento (CE) 1784/1999 del 12 luglio 1999;

Regolamento (CE) 1685/2000 del 28 luglio 2000;

Decisione della Commissione Europea C(00) 2076 del 21 settembre 2000 approvativa del Programma Operativo dell'obiettivo 3 2000/2006 della Regione appaltante;

Direttive 92/50/CEE e 97/52/CE;

decreto legislativo 157/1995 e 65/2000.

Le Società concorrenti dovranno produrre elenco completo dei componenti il gruppo di lavoro, con indicazione delle qualifiche tecnico scientifiche ed esperienze professionali.

Non sono ammesse offerte parziali, condizionate o indeterminate.

Possono presentare domanda di partecipazione i soggetti che non abbiano avuto vincoli di alcun tipo nella stesura e nella concezione del P.O.R. Friuli-Venezia Giulia. I soggetti partecipanti dovranno avere una specializzazione settoriale comprovata in materia di politiche formative, lavoro, occupazione e sviluppo territoriale, nonché una esperienza comprovata in materia di valutazione nei suddetti settori.

Possono presentare offerta anche raggruppamenti di imprese con l'osservanza, pena l'esclusione, dell'articolo 11 decreto legislativo 157/1995.

Nella domanda di partecipazione dovrà essere allegata, a pena di esclusione, la documentazione prevista dall'articolo 6 del Capitolato Tecnico.

Avvio dell'attività: entro 30 giorni dalla data di esecutività del contratto triennale.

Tutta la documentazione resa disponibile potrà essere richiesta, anche via fax, all'indirizzo sopra indicato. Il Capitolato Tecnico è disponibile anche nel sito www.regione.fvg.it/settori d'intervento/formazione/avvisi e bandi.

Termine ultimo per la richiesta dei suddetti documenti: 17 settembre 2001.

Costo delle copie: lire 250 a facciata. Informazioni ai nn. telefonici suindicati.

Il giorno 25 settembre 2001 alle ore 11.00 all'indirizzo suindicato è autorizzato a presenziare all'apertura delle offerte un rappresentante per ogni offerente, munito di delega.

Garanzie:

- provvisoria: fidejussione bancaria di lire 21.600.000 (euro 11.155,469) da svincolarsi dopo l'aggiudicazione.
- definitiva: fidejussione bancaria pari al 10% dell'importo di aggiudicazione al netto dell'I.V.A..

Il presente avviso di gara è stato inviato per la sua pubblicazione all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della CEE in data .... e da quest'ultimo ricevuto in data ....

Per ulteriori informazioni e per prendere visione degli atti di gara, gli interessati potranno rivolgersi all'indirizzo suindicato - dott. Maria Emma Ramponi (040/3775247), dott. Ruggero Cortellino (040/3775298), dott. Monica Demarchi (040/3775289) e dott. Irene Carlesi (040/3775071).

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 giugno 2001, n. 2129.

Fondo sociale europeo, Programmazione 2000-2006, obiettivo 3, asse A. Misura A.3 - Avviso «Work experiences» di cui alla D.G.R. 3057/2000. Rifinanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante Disposizioni generali sui Fondi Strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1784 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1685 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento C.E. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2076 del 18 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il particolare rilievo dato, all'interno dell'asse A del Programma Operativo, ai percorsi formativi individuali nei riguardi dei soggetti privi di occupazione, soprattutto con riferimento alle misure A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani adulti nella logica dell'approccio preventivo, e A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi;

VISTA la delibera giuntale n. 3057 del 13 ottobre 2000 con la quale è stato approvato l'avviso con cui si è aperta la procedura di selezione dei progetti a valere sull'asse A, misure A.2 e A.3, dando in tal modo attuazione all'azione «Work experiences» prevista da entrambe le citate misure, con la realizzazione di interventi formativi rientranti nella tipologia «Percorsi individuali per soggetti privi di occupazione»;

TENTUTO CONTO delle modifiche apportate al sopra richiamato avviso con delibera giuntale n. 154 del 19 gennaio 2001;

CONSIDERATO che le risorse finanziarie messe a disposizione con tale avviso ammontavano complessivamente a lire 5.550.000.000.- (pari a euro 2.866.335,78) sulla misura A.2 ed a lire 1.849.668.794 (pari a euro 955.274,20) sulla misura A.3, di cui una parte destinata a favore delle aree obiettivo 2, nel rispetto della relativa destinazione finanziaria prevista dal Programma Operativo;

TENUTO CONTO che tale dotazione finanziaria inizialmente messa a disposizione per la misura A.3, risultava essere già esaurita;

CONSIDERATO che con delibera di giunta n. 1993 del 13 giugno 2001 si è provveduto ad un primo rifinanziamento della misura A.3, in considerazione del fatto che tale modalità di intervento ha avuto un forte sviluppo in quanto costituisce uno degli strumenti che maggiormente possono consentire lo sviluppo occupazionale di un processo formativo;

CONSIDERATO che anche tale dotazione finanziaria risulta esaurita;

RITENUTO opportuno provvedere ad un ulteriore rifinanziamento per la misura A.3, per dar modo di avviare il maggior numero di progetti fino ad oggi presentati;

RICHIAMATA la delibera giuntale n. 1624 dell'11 maggio 2001 con cui è stato deciso che, nell'ambito dell'attuazione della programmazione obiettivo 3 - 2000/2006, la Regione può intervenire, sulla base di risparmi verificatisi per la medesima misura e sempre nell'ambito del quadro finanziario del Complemento di programmazione, con il rafforzamento della dotazione finanziaria della singola procedura aperta di selezione;

TENUTO CONTO che con la stessa delibera si è stabilito che nel caso in cui la procedura aperta di selezione preveda una modalità di attuazione a sportello, l'eventuale rafforzamento finanziario deve formalmente intervenire prima del termine finale di vigenza dello sportello medesimo e le nuove risorse valgono a coprire anche i progetti pervenuti prima dell'atto di rifinanziamento;

CONSIDERATO che l'avviso relativo alla misura A.3 prevedeva una procedura aperta di selezione con modalità di attuazione a sportello rientrando, dunque, nell'ipotesi sopra richiamata;

RITENUTO di stanziare, per tale finalità e sulla misura A3, l'ulteriore somma di lire 1.308.880.030.- (pari a euro 675.980,12), nel rispetto della relativa destinazione finanziaria prevista dal Programma Operativo per le aree obiettivo 2 e, quindi, così ripartita:

Totale	**Totale organismo ospitante non collocato in area obiettivo 2**	**Totale organismo ospitante collocato in area obiettivo 2**
lire 1.308.880.030 (euro 675.980,12)	lire 989.513.303 (euro 511.040,97)	lire 319.366.727 (euro 164.939,14)

VALUTATO di procedere a tale rifinanziamento dando priorità ai progetti già presentati nei mesi precedenti al presente provvedimento, secondo ordine cronologico e fino ad esaurimento dell'ulteriore somma così stanziata;

RITENUTO di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia;

DELIBERA

Per le suesposte motivazioni:

1. di provvedere, nel quadro dell'asse A del Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 e con particolare riferimento all'avviso approvato con deliberazione n. 3057/2000, a un ulteriore rifinanziamento della misura A.3 («Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi»);

2. di approvare l'ammontare di tale finanziamento nella misura di lire 1.308.880.030.- (pari a euro 675.980,12), nel rispetto della relativa destinazione finanziaria prevista dal Programma Operativo per le aree obiettivo 2 e, quindi, così ripartita:

Totale	**Totale organismo ospitante non collocato in area obiettivo 2**	**Totale organismo ospitante collocato in area obiettivo 2**
lire 1.308.880.030 (euro 675.980,12)	lire 989.513.303 (euro 511.040,97)	lire 319.366.727 (euro 164.939,14)

3. di dare atto che con tale rifinanziamento verrà data priorità ai progetti già presentati nei mesi precedenti al presente provvedimento, secondo ordine cronologico e fino ad esaurimento dell'ulteriore somma così stanziata.

4. di approvare la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 luglio 2001, n. 2247.

Fondo sociale europeo - obiettivo 3 - 2000/2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse B, Misura B.1 - azione «Alfabetizza-

zione e formazione» e «Sostegno alle imprese per l'adattamento delle tecnologie finalizzate all'inserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il regolamento della Commissione Europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000/2006;

VISTA, in particolare, all'interno dell'asse B del Programma Operativo, la misura B.1 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati - la quale prevede, fra l'altro, la realizzazione delle azioni «Alfabetizzazione e formazione (12)» e «Sostegno alle imprese per l'adattamento delle tecnologie finalizzate all'inserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati (90)»;

RITENUTO di approvare l'allegato avviso per la presentazione di progetti formativi facenti capo alla citata misura del Programma Operativo, secondo quanto indicato nell'avviso parte integrante del presente provvedimento, e rivolti soggetti svantaggiati esposti al rischio di esclusione sociale;

CONSIDERATO che le risorse complessivamente disponibili sono le seguenti:

Azione Alfabetizzazione e formazione (12)

Anno	**Non area ob. 2**	**Area ob. 2**
2000/2002	lire 1.031.456.198 euro 532.702,67	lire 332.903.852 euro 171.930,49

Anno	**Totale**
2000/2002	lire 1.364.360.050 euro 704.633,16

Azione Sostegno alle imprese per l'adattamento delle tecnologie finalizzate all'inserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati (90)

Annuo	**Non area ob. 2**	**Area ob. 2**
2000/2002	lire 226.800.000 euro 117.132,42	lire 73.200.000 euro 37.804,64

Anno	**Totale**
2000/2002	lire. 300.000.000 euro 154.937,06

CONSIDERATO che i progetti devono essere consegnati presso lo sportello che opera negli uffici della Direzione regionale della Formazione Professionale a partire dal 3 settembre 2001;

CONSIDERATO che lo sportello è operativo dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, fino al 28 giugno 2002, salvo anticipato esaurimento delle risorse;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 0125/Pres. del 20 aprile 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, con il quale è stato approvato il regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3»

CONSIDERATO che i progetti di cui all'avviso allegato saranno presentati, istruiti, valutati ed approvati secondo i criteri e le modalità di cui al citato regolamento;

RITENUTO di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

E' approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti a valere sull'asse B del Programma Operativo, misura B.1 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati - azione «Alfabetizzazione e formazione»;

Le risorse finanziarie disponibili sono le seguenti:

Azione Alfabetizzazione e formazione (12)

Anno	**Non area ob. 2**	**Area ob. 2**
2000/2002	lire 1.031.456.198 euro 532.702,67	lire 332.903.852 euro 171.930,49

Anno	**Totale**
2000/2002	lire 1.364.360.050 euro 704.633,16

Azione Sostegno alle imprese per l'adattamento delle tecnologie finalizzate all'inserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati (90)

Annuo	**Non area ob. 2**	**Area ob. 2**
2000/2002	lire 226.800.000 euro 117.132,42	lire 73.200.000 euro 37.804,64

Anno	**Totale**
2000/2002	lire 300.000.000 euro 154.937,06

I progetti vengono presentati presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della Formazione Professionale a partire dal 3 settembre 2001 e, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, fino al 28 giugno 2002.

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Direzione regionale Formazione Professionale

Fondo Sociale Europeo

Programma Operativo
Obiettivo 3 - 2000/2006

Avviso per la presentazione di progetti a valere sull'asse B, misura B.1 - Azione «Alfabetizzazione e formazione (12)» e «Sostegno alle imprese per l'adattamento delle tecnologie finalizzate all'inserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati (90)»

SOMMARIO

SEZIONE I^

GENERALITA'

1. Campo di applicazione e misure finanziabili

1.1 La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- del regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma Operativo obiettivo 3 della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000.

1.2 Il presente avviso dà avvio ad una procedura aperta di selezione di progetti presentati a valere sul seguente asse e relativa misura prevista dal citato Programma Operativo, di seguito denominato Programma, e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento:

Asse B - Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione per le persone che rischiano l'esclusione sociale

Misura B.1 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

1.3 Sul fronte più propriamente operativo ed applicativo, i progetti vanno presentati avendo a riferimento il regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale», di seguito denominato Regolamento, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001 e reperibile sul sito www.regione.fvg.it/formprof/normfp.htm.

1.4 I progetti si realizzano nell'ambito della classificazione delle azioni stabilita dal Programma e dal Complemento e all'interno delle tipologie formative stabilite dal Regolamento. In particolare i progetti si riferiscono alla formazione di soggetti svantaggiati disoccupati e/o occupati di età superiore ai diciotto anni, rientranti fra:

- portatori di handicap;
- detenuti ed ex detenuti;
- extracomunitari;
- nomadi;
- tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti;
- alcolisti ed ex alcolisti;
- altri.

1.5 E' prevista l'integrazione delle azioni formative con azioni di accompagnamento previste dal presente avviso nonché dall'avviso approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1119 del 6 aprile 2001, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001.

2. Rispetto dei campi trasversali di intervento

2.1 La programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000/2006 individua dei campi trasversali di intervento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1784/1999.

2.2 In attuazione di tali disposizioni, i progetti di cui al presente avviso devono rispettare i seguenti principi:

Società dell'informazione

Tutte le attività formative di durata superiore alle

100 ore devono prevedere un modulo formativo, denominato «Società dell'informazione» in tema di conoscenza, sviluppo e diffusione delle nuove tecnologie. Tale modulo deve essere pari ad almeno il 2% della durata complessiva dell'attività in senso stretto. Il mancato rispetto di tale previsione determina l'esclusione del progetto dalla fase valutativa

Pari opportunità

Al fine di garantire lo sviluppo ed il consolidamento della presenza femminile sul mercato del lavoro, la Regione si propone di assicurare una adeguata partecipazione di tale target di utenza alle attività cofinanziate. I soggetti attuatori sono pertanto tenuti a favorire processi di selezione che conducano ad una presenza femminile quantificabile in non meno del 60% del totale dei partecipanti. La Regione attuerà un adeguato monitoraggio su tale versante

Sviluppo locale

I progetti devono perseguire una stretta connessione con le politiche di sviluppo territoriale, favorendo il consolidarsi o svilupparsi di reti locali

3. Destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2

3.1 Sulla base di quanto stabilito dal Programma, il presente avviso assicura una specifica destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2 individuate, per il periodo 2000/2006, dalla decisione 2000/530/CE del 27 luglio 2000 ed elencate nell'allegato 1 al presente avviso.

3.2 L'allocazione degli interventi all'interno delle disponibilità finanziarie riservate a dette zone avviene sulla base della residenza o domicilio degli allievi. Al fine di rientrare nella destinazione finanziaria delle aree obiettivo 2 tutti gli allievi del progetto devono avere residenza o domicilio in tali aree.

SEZIONE II^

ATTUAZIONE

1. Obiettivi e misure finanziabili

1.1 Finalità

a) Promuovere lo sviluppo di condizioni favorevoli nel contesto ambientale per interventi integrati e finalizzati all'accesso ai servizi ed al lavoro dei gruppi svantaggiati e basato su reti di partenariato locale

b) Realizzare percorsi integrati per lo sviluppo formativo, professionale e l'accesso al lavoro, in ragione delle diverse matrici di disagio e di potenziale rischio di esclusione dal mercato del lavoro e che veda la compresenza di più strumenti di politica attiva

1.2 Misure finanziabili

B.1 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

2. Scheda tecnica di misura

2.1 Disciplina per azione

Macro tipologia: Azioni rivolte alle persone (P)

Tipologia di azione: Formazione (F)

Azione: Alfabetizzazione e formazione (12)

con la seguente offerta:

Attività

- Alfabetizzazione funzionale
- Formazione per fasce deboli per l'inserimento e/o il reinserimento nel mercato del lavoro

Tipologia formativa e durata indicativa: Qualificazione di base abbreviata (03), da 400 a 800 ore; Formazione permanente per gruppi omogenei (16), da 50 a 400 ore

Destinatari: portatori di handicap, detenuti ed ex detenuti, extracomunitari, nomadi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, alcolisti ed ex alcolisti, altri, in stato di occupazione o disoccupazione.

Soggetti proponenti: enti di formazione - enti pubblici non territoriali o privati senza scopo di lucro aventi esplicitamente e statutariamente prevista, tra i propri fini, la formazione professionale.

In funzione della tipologia di utenza, i soggetti proponenti devono operare in stretta collaborazione con i Servizi sociali e/o sanitari presenti sul territorio che hanno in carico l'utenza e che, pertanto, dovranno caratterizzarsi come soggetti promotori dell'intervento. Le modalità di collaborazione tra i Servizi e gli organismi di formazione professionale dovranno essere documentate da apposita nota di impegno.

Modalità di attuazione: a sportello. I progetti devono essere presentati presso la Direzione regionale della Formazione Professionale, via San Francesco 37, Trieste a partire dal 3 settembre 2001. Lo sportello è operativo dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 12.00. I progetti vengono valutati mensilmente ed approvati con la medesima cadenza. L'ultimo giorno lavorativo del mese stabilisce il termine di chiusura mensile. Lo sportello rimane operativo fino al 28 giugno 2002, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie.

I progetti devono perentoriamente pervenire al Direzione regionale Udine entro i termini stabiliti. Nel caso di trasmissione postale, ivi compreso l'invio con raccomandata R.R., non possono essere ammessi progetti pervenuti dopo la scadenza dei termini pur avendo timbro postale antecedente.

L'eventuale possibilità di presentare i progetti presso altre sedi sarà oggetto di adeguata pubblicizzazione.

Ulteriori elementi dell'offerta: come più sopra indicato, i progetti possono essere presentati a valere sulle tipologie formative «Qualificazione di base abbreviata» e «Formazione permanente per gruppi omogenei». In particolare, per quanto riguarda la «Qualificazione di base abbreviata», i progetti devono rientrare in una delle seguenti figure professionali:

Figura professionale con ordinamento didattico

- Addetto alla contabilità
- Addetto alla manutenzione di parchi e giardini
- Autocarrozziere
- Conduttore di sistemi a CNC
- Costruttore alle macchine utensili
- Elettricista civile - industriale
- Frigorista
- Impiantista di sistemi di climatizzazione
- Manutentore di motoveicolo
- Manutentore elettronico - meccanico per autoveicoli
- Manutentore di macchine per l'edilizia el'agricoltura
- Manutentore di sistemi meccanici
- Manutentore di sistemi a scoppio diesel di mezzi di trasporto
- Montatore - manutentore di apparecchiature elettroniche e civili
- Montatore - mauntentore di apparecchiature elettroniche industriali
- Montatore - manutentore di gruppi meccanici
- Montatore - manutentore di sistemi di automazione
- Operatore grafico
- Saldocarpentiere

Figura professionale senza ordinamento didattico

- Addetto alla lavorazione artistica del legno
- Addetto alla lavorazione artistica del ferro battuto e del rame
- Addetto alla preparazione e comemrcialiazzazione delle carni
- Addetto alle vendite
- Calzolaio riparatore
- Falegname
- Gommista
- Grafico pubblicitario
- Legatore
- Muratore
- Orafo
- Operatore coltivazioni orto floricole
- Gelaterie
- Operatore agricolo
- Ceramista
- Carpentiere navale
- Tubista
- Operatore itticoltura
- Panettiere/pasticciere
- Parchettista
- Pavimentista rivestimentista
- Pizzaiolo
- Assistente familiare
- Governante ai piani
- Centralinista

Modalità di presentazione dei progetti: ciascun progetto formativo va presentato con l'utilizzo del formulario disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formprof/strumfp.htm. Ciascun soggetto proponente può presentare i progetti più volte durante il periodo di vigenza dello sportello. Ogni fase di presentazione deve comprendere:

- n. 1 domanda di contributo in bollo;
- n. 1 Scheda soggetto proponente;
- una Scheda progetto formativo per ciascun progetto che si presenta

Destinazione aree obiettivo 2: residenza e/o domicilio degli allievi. In tali eventualità tutti gli allievi devono essere residenti e/o domiciliati in area obiettivo 2.

Modalità di valutazione: sistema comparativo, sulla base dei seguenti 5 criteri che determinano l'attribuzione di un massimo di 100 punti così ripartiti:

- Criterio a) - Affidabilità del proponente: fino ad un massimo di 25 punti;
- Criterio b) - Coerenza delle motivazioni: fino ad un massimo di 20 punti;
- Criterio c) - Qualità ed organizzazione didattica: fino ad un massimo di 30 punti;
- Criterio d) - Congruenza finanziaria: fino ad un massimo di 15 punti;

- Criterio e) - Giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza del progetto: fino ad un massimo di 5 punti.

I progetti sono valutati dalla Direzione regionale della Formazione Professionale con cadenza mensile e con la predisposizione dei seguenti documenti attestanti la valutazione svolta e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione:

- graduatoria dei progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
- elenco dei progetti non approvati per avere conseguito un punteggio inferiore a 50;
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione.

Costo ora/allievo massimo: qualificazione di base abbreviata: lire 25.000 (euro 12,91); formazione permanente per gruppi omogenei: lire 23.000 (euro 11,87)

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 6, comma 193 e ss. della legge regionale 2/2000.

Disponibilità finanziaria:

Annualità	**Non area ob. 2**	**Area ob. 2**
2000/2002	lire 1.031.456.198	lire 33.903.852
	euro 532.702,67	euro 171.930,49

Annualità	**Totale**
2000/2002	lire 1.364.360.050
	euro 704.633,16

La suddivisione delle risorse determina la definizione di graduatorie separate. Negli ultimi due mesi di vigenza dello sportello, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse, è possibile il superamento della distinzione tra le due destinazioni territoriali.

Termini di avvio e conclusione: i progetti, relativamente all'attività in senso stretto, devono trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della raccomandata R.R. con cui la Regione comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro 10 mesi dall'avvio. Il mancato rispetto del termine di avvio conduce alla revoca del finanziamento.

Rendiconto: il rendiconto viene presentato alla Regione, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, comma 193 e ss. della legge regionale 2/2000, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.

Architettura finanziaria dei progetti: nell'ambito di quanto stabilito dal Regolamento, i progetti possono prevedere le seguenti spese:

- B1.2 - progettazione esecutiva (tale voce di spesa non può superare il 5% della costo complessivo approvato)
- B1.3 - trasferte personale dipendente
- B1.6 - elaborazione materiale didattico e FAD
- B2.1 - docenza (qualora il docente esterno risieda ad oltre 300 chilometri dalla sede dell'attività formativa sono ammissibili le spese de viaggio, vitto e alloggio; se residente a meno di 300 chilometri, sono ammissibili le spese di viaggio. Dette spese vanno imputate alla voce B2.1 del preventivo; i giustificativi di spesa vanno tenuti distinti da quelli che documentano l'erogazione della prestazione). In relazione alla specificità dell'utenza, è ammessa l'individualizzazione degli insegnamenti attraverso l'affiancamento ai docenti di ulteriori soggetti a sostegno.
- B2.2 - Tutoring (con impegno orario massimo non superiore all'attività formativa in senso stretto. In tali limiti, l'attività è realizzabile anche da più soggetti)
- B2.8 - Indennità partecipanti
- B2.10 - Trasferte personale dipendente (docenti e non docenti)
- B2.11 - Assicurazioni
- B2.12 - Esami finali
- B2.13 - Utilizzo locali e attrezzature
- B2.14 - Materiale didattico e di consumo
- B2.15 - Altre spese (fideiussione bancaria, certificazione dei rendiconti)
- B4.1 - Direzione (con impegno orario massimo non superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto)
- B4.2 - Coordinamento (con impegno orario massimo non superiore al 50% dell'attività formativa in senso stretto)
- C2 - Segreteria/amministrazione (con impegno orario massimo non superiore all'attività formativa in senso stretto. In tali limiti, l'attività è realizzabile anche da più soggetti)
- C3 - Servizi ausiliari (si comprende anche la manutenzione locali ed attrezzature - (con impegno orario massimo non superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto)
- C4 - Trasferte personale dipendente
- C5 - Illuminazione, forza motrice, acqua
- C6 - Riscaldamento e condizionamento
- C7 - Telefono
- C8 - Spese postali

- C9 - Assicurazioni
- C10 - Cancelleria e stampati
- C11 - Altre spese (Manutenzione locali e attrezzature da parte di soggetti esterni)

Per quanto riguarda le prestazioni del personale docente e non docente, sia esso interno ovvero esterno, valgono le disposizioni del Regolamento ed i parametri di costo in esso indicati.

2.2 Disciplina per azione

Macro tipologia	Tipologia di azione	Azione
Azioni di accompagnamento (A)	Servizi (S)	Sostegno alle imprese per l'adattamento delle tecnologie finalizzate all'inserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati (90)

con la seguente offerta:

Attività: Misure di sostegno finalizzate all'innovazione tecnologica e di supporto logistico per facilitare l'accesso ai servizi ed al lavoro

Descrizione: l'attività può accompagnare tutti i progetti di cui al punto 2.1 nonché progetti rivolti ad utenza svantaggiata finanziati nell'ambito del Pino regionale di formazione professionale di cui all'articolo 8 della legge regionale 76/1982. Consente l'acquisizione di attrezzature specifiche per le esigenze ed il fabbisogno di utenza svantaggiata a mero titolo esemplificativo, programmi di video ingrandimento per ipovedenti, tastiere particolari - braille per non vedenti, ridotte per tetraplegici, mouse comandabile con il movimento del capo per tetraplegici, programmi di riconoscimento vocale, sistemi di sintesi vocale per non vedenti, ecc.......). Essa viene attivata unitamente alla presentazione del progetto formativo di cui rappresenta unità autonoma, descritta sull'apposito formulario reperibile sul sito www.regione.fvg.it/formprof/strumfp.htm.

Nel formulario devono essere adeguatamente descritte le motivazioni della richiesta, evidenziando in particolare la dotazione strumentale del momento ed il volume dell'attività formativa a favore di utenza svantaggiata dell'ultimo triennio (1998, 1999, 2000). La Regione si riserva la possibilità di visite in loco al fine di verificare la situazione descritta in sede progettuale.

Architettura finanziaria dei progetti: il preventivo delle spese di cui alla parte D del formulario va compilato utilizzando la voce b2.4 - Impianto del servizio. Il soggetto proponente non deve compilare la parte relativa a «Note esplicative al preventivo delle spese». Il dettaglio della spesa esposta a preventivo deve essere riportata nella Parte B - Descrizione del progetto, punto 1 - Motivazioni del progetto - della Scheda progetto formativo.

Modalità di attuazione: a sportello, con le medesime modalità previste dal corrispondente paragrafo del punto 2.1.

Modalità di presentazione dei progetti: come anticipato in precedenza, ciascun progetto va presentato con l'utilizzo del formulario disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formprof/strumfp.htm

Destinazione aree obiettivo 2: collocazione territoriale del soggetto proponente

Modalità di valutazione: sistema di ammissibilità. Come precedentemente detto, la Regione si riserva la possibilità di visite il loco per la verifica di quanto esposto a progetto.

Flussi finanziari: il tasso di copertura pubblica dell'intervento è pari al 100% del costo delle attrezzature. L'erogazione può avvenire:

I. in via di anticipazione, su presentazione di fideiussione e documentazione comprovante la pratica d'acquisto. Entro sessanta giorni dalla data di acquisto deve essere presentato il rendiconto delle spese;

II. a titolo di saldo, ad avvenuta presentazione del rendiconto delle spese, da presentare alla Direzione regionale della Formazione Professionale entro sessanta giorni dalla data di acquisto delle attrezzature

Disponibilità finanziaria:

Annualità	**Non area ob. 2**	**Area ob. 2**
2000/2002	lire 226.800.000 euro 117.132,42	lire 73.200.000 euro 37.804,64

Annualità	**Totale**
2000/2002	lire 300.000.000 euro 154.937,06

2.3 Integrazione con altre misure

a) I progetti formativi di cui al precedente punto 2.1 trovano integrazione con quanto previsto dall'avviso approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1119 del 6 aprile e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001. In particolare ci si riferisce alla Sezione V^ - Asse E -

Misure specifiche volte a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro - punto 3.7 - disciplina dell'azione «Misure di sostegno per consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione». Ci si richiama, pertanto, a quanto stabilito in quella sede, ricordando che detta azione disciplina la possibile erogazione di voucher a favore di donne impegnate in attività formative dell'obiettivo 3 e con problemi di cura di figli minori ed anziani.

b) I progetti formativi di cui al precedente punto 2.1 trovano altresì possibile integrazione con l'azione gestita dall'Agenzia regionale per l'Impiego e relativa a «Aiuti all'occupazione». Con essa si intende incentivare l'assunzione di soggetti che hanno positivamente seguito una delle attività formative finanziate dall'obiettivo 3. La disciplina dell'azione soggiace alle disposizioni regolamentari dell'Agenzia.

Il Direttore regionale:
dott. Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA